



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021

ALLEGATO 1 – OBIETTIVI STRATEGICI

A cura di
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE

Premessa.....	3
Scheda di rilevazione e metodologia operativa.....	5
Obiettivi Strategici	8
Schede obiettivi strategici.....	8
1 Area 1 – Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini.....	9
1.1 Obiettivo Strategico 1.1 "Migliorare la rendicontazione esterna"	9
1.2 Obiettivo Strategico 1.2 "Migliorare l'efficienza amministrativa"	14
1.3 Obiettivo Strategico 1.3 "Salvaguardare gli equilibri di Bilancio"	17
1.4 Obiettivo Strategico 1.4 "Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria, nazionale e regionale"	20
1.5 Obiettivo Strategico 1.5 "Ottimizzare la capacità di spesa regionale"	23
1.6 Obiettivo Strategico 1.6 "Aumentare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione"	26
2 Area 2 – I diritti fondamentali della persona.....	29
2.1 Obiettivo Strategico 2.1 "Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale"	29
2.2 Obiettivo Strategico 2.2 "Riqualificare e modernizzazione della rete di sostegno per la crescita sociale"	33
2.3 Obiettivo Strategico 2.3 "Favorire l'occupazione"	35
2.4 Obiettivo Strategico 2.4 "Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti"	39
3 Area 3 – L'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione	41
3.1 Obiettivo Strategico 3.1 "Costruire una Regione Attrattiva"	42
3.2 Obiettivo Strategico 3.2 "Aumentare la competitività del settore agricolo"	45
3.3 Obiettivo Strategico 3.3 "Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche.....	48
4 Area 4 – Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio.....	51
4.1 Obiettivo Strategico 4.1 "Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente"	51
4.2 Obiettivo Strategico 4.2 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"	53
5 Area 5 – Riqualificazione infrastrutturale del territorio	56
5.1 Obiettivo Strategico 5.1 "Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci"	56
5.2 Obiettivo Strategico 5.2 "Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile"	60
6 Area 6 – Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali.....	63
6.1 Obiettivo Strategico 6.1 "Tutelare il territorio anche attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi naturali"	63
6.2 Obiettivo Strategico 6.2 "Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti"	67
6.3 Obiettivo Strategico 6.3 "Razionalizzare la risorsa acqua"	69

Premessa

Il presente allegato riporta il dettaglio degli obiettivi strategici del Piano della Performance 2019-2021. Essi sono stati definiti secondo le indicazioni contenute nella delibera di Giunta Regionale n. 628 del 14 Dicembre 2018 "*Piano della Performance 2019-2021: Atto di indirizzo*".

Con il suddetto provvedimento la Giunta regionale ha dato avvio al ciclo della performance individuando:

- le aree strategiche, che rappresentano la cornice del presente Piano;
- gli obiettivi strategici, di valenza pluriennale, che definiscono le politiche attive dell'Ente in ciascuna area;
- i possibili indicatori d'impatto idonei a verificare gli effetti delle politiche pubbliche, anche in termini di soddisfacimento dei bisogni;
- i Dipartimenti regionali e gli Enti Strumentali che, attraverso l'azione gestionale (il cui dettaglio è espresso nell'Allegato 2 del presente Piano), concorrono all'attuazione di ciascun obiettivo strategico;
- le possibili leve gestionali che rappresentano la base programmatica per la definizione, a cura del Settore Controllo di gestione, degli obiettivi operativi (il cui dettaglio è espresso nell'Allegato 2 del presente Piano).

Di seguito si riporta una schematica rappresentazione dell'impegno dell'Ente volto al perseguimento delle politiche attraverso la diretta correlazione tra aree strategiche, obiettivi e misurazione degli stessi mediante indicatori di impatto.

Area strategica	Obiettivo strategico	Indicatori d'impatto
Area 1 - Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini	1.1 - Migliorare la rendicontazione esterna	Tempestività dei pagamenti Miglioramento dell'indice sulla Qualità della Vita <i>Misure di accountability</i>
	1.2 – Migliorare l'efficienza amministrativa	Miglioramento del grado di benessere organizzativo Riduzione del tasso di esternalizzazione dei servizi
	1.3 – Salvaguardare gli equilibri di bilancio	Riduzione dell'entità dei debiti fuori bilancio
	1.4 – Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria, nazionale e regionale	Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata del PSR 2014-2020 Contenimento del tasso di errore sulla Spesa certificata per i Progetti POR 2014-2020

		Attuazione PRA II Fase
	1.5 - Ottimizzare la capacità di spesa regionale	Avanzamento della spesa degli interventi previsti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria"
	1.6 Aumentare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione	Livello attuazione misure anticorruzione Miglioramento dell'Indice della Trasparenza
Area 2 - I diritti fondamentali della persona	2.1 – Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale	Riduzione del tasso di inadempienza degli adempimenti informativi del questionario LEA Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria
	2.2 – Riqualificazione e modernizzazione della rete di sostegno per la crescita sociale	Riduzione dell'indice di povertà regionale Sostegno alle famiglie con disagio abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa
	2.3 – Favorire l'occupazione	Riduzione del tasso NEET (<i>individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego, né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili</i>) Aumento del tasso di occupazione over 54
	2.4 – Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti	Aumento del tasso di turisticità nelle aree interne Crescita delle superfici agricole utilizzate
Area 3 - L'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione	3.1 – Costruire una Regione attrattiva	Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese Incremento della quota di export Calabria
	3.2 – Aumentare la competitività del settore agricolo	Incremento del tasso di crescita di giovani agricoltori incentivati Aumento del tasso di crescita in agricoltura
	3.3 – Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche	Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi Incremento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
Area 4 - Innovazione e ricerca per lo	4.1 – Accrescere le competenze e l'apprendimento	Riduzione del tasso di abbandono scolastico Aumento del numero di adulti che

sviluppo del territorio	permanente	partecipano all'apprendimento permanente
	4.2 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia (incremento)
Area 5 – Riqualficazione infrastrutturale del territorio	5.1 – Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci	Riduzione del tasso di incidenti stradali Razionalizzazione ed efficientamento del Trasporto Pubblico Locale
	5.2 - Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile	Incremento della quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA
Area 6 –Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali	6.1 – Tutelare il territorio anche attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi naturali	Aumento della diffusione dei Contratti di fiume Incremento degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera
	6.2 – Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti	Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani Riduzione dei rifiuti urbani residui da trattare in impianto
	6.3 – Razionalizzare la risorsa acqua	Tasso di diminuzione del volume idrico ai fini irrigui

Scheda di rilevazione e metodologia operativa

Coerentemente con quanto disposto nella delibera di indirizzo le scelte politiche ed i relativi obiettivi strategici sono stati raggruppati in 6 aree che consentono di sintetizzare le linee di azione del Programma di Governo:

- Area 1 - Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini;
- Area 2 - I diritti fondamentali della persona;
- Area 3 - L'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione;
- Area 4 - Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio;
- Area 5 - Riqualficazione infrastrutturale del territorio;
- Area 6 - Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali;

Nell'ambito di ciascuna area vengono individuati gli obiettivi strategici e i relativi

indicatori d'impatto (misuratori degli effetti delle politiche regionali).

In termini di partecipazione dei Dipartimenti regionali e degli Enti strumentali agli obiettivi strategici, si precisa che i riferimenti presenti nelle schede di seguito riportate non rilevano direttamente ai fini della valutazione della performance degli stessi, ma esprimono unicamente il concorso delle singole strutture al perseguimento dell'obiettivo strategico, misurato attraverso i soli obiettivi operativi. Gli obiettivi strategici, misurati attraverso gli indicatori di impatto, determinano la performance generale dell'Ente.

Appare opportuno evidenziare che l'individuazione e il perfezionamento degli indicatori d'impatto e dei relativi valori iniziali e target è stata frutto di un processo collaborativo con i singoli Dipartimenti, ciascuno per la propria materia di competenza.

In particolare, la collaborazione si è strutturata in due fasi: la prima che ha portato all'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 628 del 14 Dicembre 2018 "*Piano della Performance 2019-2021: Atto d'indirizzo*" e che ha visto il coinvolgimento dei componenti della Giunta regionale e dei dipartimenti regionali; la seconda, che ha portato all'elaborazione del presente Allegato e che ha comportato l'acquisizione, laddove ritenuto necessario, dei dati relativi a valore iniziale e target degli indicatori direttamente presso le strutture Dipartimentali competenti, oltre che il riposizionamento dei dipartimenti e degli enti strumentali rispetto agli obiettivi strategici, unitamente all'elaborazione dell'analisi di contesto e delle motivazioni della scelta degli indicatori e target. Tale attività è stata condotta sia all'atto dell'individuazione degli indicatori d'impatto che, successivamente, nella fase della definitiva stesura dell'Allegato per garantire il maggior grado di aggiornamento dei valori riportati.

Inoltre, si fa presente che gli indicatori d'impatto selezionati sono idonei a misurare gli obiettivi strategici di riferimento e sono stati individuati tenendo conto anche della necessità di garantire nel tempo la misurabilità del dato. Questo ha comportato, nelle more della messa a regime del Servizio Statistico Regionale istituito presso il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, l'utilizzo esclusivo, quale base di riferimento, delle fonti statistiche che presentano, all'atto della redazione del presente documento, un congruo aggiornamento dei dati (utile per l'individuazione del valore iniziale) e delle serie storiche rilevanti (utili per l'individuazione dei target).

Si specifica altresì che con riferimento all'obiettivo strategico 1.6. "*Aumentare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione*", gli obiettivi operativi sono stati definiti sulla base di quanto indicato dal R.P.C.T (con PEC del 17 gennaio 2019) e come successivamente riportato all'interno P.T.P.C.T. 2019-2021. Il grado di realizzazione del predetto obiettivo operativo concorrerà con peso pari a 30% al calcolo dell'indicatore di sintesi gestionale di ciascun settore. Mentre per quanto riguarda il processo valutativo dei Dirigenti Generali, nell'ambito del fattore valutativo 1a - Performance organizzativa – l'incidenza dell'obiettivo operativo anticorruzione, trasparenza e integrità sarà pari al 10%.

Per ciò che concerne gli Enti Strumentali si rimanda ai rispettivi Piani della

Performance e Piani di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che dovranno indicare le modalità dell'incidenza sulla misurazione e valutazione della performance.

Obiettivi Strategici

Schede obiettivi strategici

Di seguito vengono riportate le schede degli obiettivi strategici raggruppati per aree del Programma di Governo. Le schede sono state compilate in base ad un formato standard che include le informazioni e i dati utili ad individuare il perimetro dell'obiettivo:

- la descrizione dell'obiettivo strategico;
- i riferimenti testuali al Programma di Governo;
- i documenti di riferimento correlati all'obiettivo strategico;
- la descrizione del contesto di riferimento dell'obiettivo strategico;
- la presenza dell'obiettivo nel piano precedente e la relativa motivazione;
- il contesto di riferimento degli indicatori d'impatto, con particolare riferimento alla natura dei dati sottostanti, alle motivazioni circa la scelta dei target, alle fonti di rilevazione del dato, nonché alla dinamica di misurazione del dato. Per la prima volta, è prevista questa apposita sezione della scheda, nella quale si esplicitano in modo chiaro e compiuto le predette informazioni per ogni indicatore dell'obiettivo strategico di riferimento;
- il sistema di misurazione degli indicatori d'impatto con indicazione del numeratore e denominatore, del peso, della fonte (sia in termini di struttura responsabile della rilevazione che di database/applicativo di riferimento), della modalità di acquisizione, del valore iniziale e dei target da raggiungere nel triennio;
- gli ambiti di misurazione (ex art. 8 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) cui ciascun obiettivo concorre;
- i dipartimenti, le appendici amministrative e gli enti strumentali che, attraverso lo sforzo gestionale, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo.

1 Area 1 –Efficienza interna, trasparenza e rapporto con i cittadini

1.1 Obiettivo Strategico 1.1” Migliorare la rendicontazione esterna”

Descrizione	Migliorare il sistema di rendicontazione esterna anche attraverso forme specializzate ed innovative di comunicazione verso i diversi portatori di interesse privilegiando il rapporto con i cittadini e sviluppando indagini per captare il grado di soddisfazione dei destinatari degli interventi e iniziative per favorire risposte alle richieste provenienti dall'esterno. Realizzazione e pubblicazione del bilancio sociale e del bilancio ambientale.
Riferimenti al programma di governo	1. Il coraggio delle riforme: a) la Regione deve fissare obiettivi di qualità sulle prestazioni di servizi pubblici, svolgendo le attività di controllo; 2. Cambiare la Regione: a) bilancio sociale;3. I diritti: a) per le politiche di genere (bilancio di genere);4. Una Regione che funziona: nuovi sistemi di controllo gestionale e strategico; 5. Una Regione trasparente e aperta.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014-2020 – Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Calabria II fase (DGR n. 322/2018)
Dati di contesto	La rendicontazione esterna rappresenta l'impegno dell'Ente Regione di dare conto agli stakeholder delle scelte effettuate, del sistema di responsabilità, delle attività intraprese e della realizzazione degli impegni assunti. Essa rappresenta il mezzo attraverso il quale si estrinseca il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni ed attraverso cui gli stakeholder possono esercitare i propri diritti. La Regione Calabria ha fatto proprie le criticità riscontrate in termini di gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale ed economico sociale, individuate nel PRA, dando nuovo impulso al coinvolgimento dei portatori d'interesse e dei centri di competenza regionale. Essa si è infatti dotata di una social media policy, particolarmente orientata alla rendicontazione dei principali strumenti di programmazione, nonché di diverse piattaforme di comunicazione di impegni e risultati.
Presente nel precedente Piano	Si - Il processo di ottimizzazione della rendicontazione esterna si sviluppa su un arco pluriennale.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore riguarda la necessità di assicurare il rispetto delle scadenze previste dalle vigenti disposizioni in materia di tempi di pagamento, migliorando gradualmente il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, che, dall'ultima certificazione del settore ragioneria (estrapolata dal sito regionale nella sezione Amministrazione Trasparente nonché indicato nella Relazione della performance 2017), risulta per la Regione pari a 20,42 giorni. Il D.P.C.M. del 22 settembre 2014 ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione del predetto indicatore annuale e, dal 2015, dell'indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti. La normativa di riferimento prevede un ritardo massimo di 30 giorni, salvo diverso accordo con i fornitori, per effettuare i pagamenti. La riduzione progressiva dei tempi medi di pagamento sino al raggiungimento del

completo abbattimento del ritardo dei pagamenti, qualifica in senso migliorativo l'azione dell'Ente e ne determina un miglioramento della reputazione esterna, anche nei confronti degli operatori che forniscono beni e servizi all'Amministrazione. Il rispetto delle scadenze è dunque un fattore di cruciale importanza per il buon funzionamento dell'economia regionale e rientra nel rispetto delle direttive europee in materia di pagamenti dei debiti commerciali, su cui la Commissione Europea effettua un puntuale e rigoroso controllo.

Il valore iniziale rappresenta l'indice di tempestività dei pagamenti della Regione per l'annualità 2017, più basso rispetto a quello registrato nel 2016 (pari a 27,68).

I target riprendono quanto già definito nel Piano della performance 2018-2020 e, stante il target particolarmente sfidante imposto per il 2019, l'obiettivo per il 2021 consiste nel mantenimento di elevati livelli di efficienza. L'indicatore risulta performante con valori uguali o inferiori al target di riferimento. Si precisa che il valore dell'indicatore potrebbe anche risultare negativo, in caso di pagamento anticipato delle fatture.

L'indice della qualità della vita, pubblicato annualmente da Il Sole 24 Ore, riporta la "vivibilità" nelle Province italiane utilizzando 6 macro-indicatori, ciascuno composto da diverse variabili. Il punteggio assegnato alle province è quindi frutto di un complesso sistema di indici inerenti a: Reddito risparmi e consumi; Affari, Lavoro ed innovazione; Demografia, Famiglia ed integrazione; Giustizia, Sicurezza e reati; Cultura, Tempo libero e partecipazione; Ambiente, Servizi e Welfare.

Il valore iniziale, pari a 8,57, è dato dal rapporto tra la media dei punteggi delle 5 province calabresi nel 2017 (pari a 407,8) rispetto al 2016 (375,5) che ha visto un incremento del "valore relativo" delle stesse pari al 8,57%. Tale dato segna una inversione di tendenza del trend negativo che era registrato del 2015 in poi.

I target sono stati ripresi dal Piano della performance 2018-2020.

L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il terzo indicatore riguarda la redazione e successiva pubblicazione del bilancio sociale il quale evidenzia il livello di servizio assicurato dalla pubblica amministrazione sulla collettività di riferimento e su alcune categorie di utenti (giovani, anziani, donne) fornendo un quadro complessivo delle ripercussioni in campo sociale ed etico. Esso integra le dimensioni economiche e sociali nell'analisi di previsione e rendicontazione delle politiche.

Esso, pur non essendo obbligatorio, consente di rispondere ad alcune prescrizioni normative, di seguito richiamate, rimaste allo stato non ancora attuate e costituisce un importante strumento di supporto alle decisioni. L'art. 12 della l.r. 15/2008 (collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2008) impegnava la Regione Calabria a redigere il Bilancio di sociale (insieme al Bilancio di genere e generazionale). Il D.Lgs. 150/2009, art. 10, prevede che "la relazione sulla performance evidenzia, a consuntivo, il bilancio di genere realizzato". La L.R. 3/2012 all'art. 8, comma 2, lettera g) include, negli ambiti di misurazione della performance organizzativa anche "il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità". Infine, con D.G.R. n.439 del 27/10/2016 è stato approvato il progetto esecutivo per la redazione del bilancio sociale e la stabilizzazione del processo di rendicontazione.

		L'indicatore, di natura binaria a causa della natura strategica e complessa del documento di riferimento, prevede che siano performanti valori uguali al target.								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Tempestività dei pagamenti	Somma dell'importo di ciascuna fattura o richiesta di pagamento di contenuto equivalente pagata moltiplicato per la differenza, in giorni effettivi, tra la data di pagamento della fattura ai fornitori e la data di scadenza	Somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	Esterna	Sito istituzionale della Regione Calabria (Sezione "Amministrazione trasparente")	GG	33,34	20,42	0	0	0
Miglioramento dell'indice sulla Qualità della Vita	Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2019 - Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2018	Media dei punteggi delle 5 Province calabresi 2018	Esterna	Classifica de Il Sole 24 ore	%	33,33	8,57	5	5	5
Misure di accountability	Pubblicazione del Bilancio Sociale		Interna	Dipartimento Bilancio, Finanze e Patrimonio Sito	On/Off	33,33	0	100	100	100

			istituzionale della Regione Calabria (Sezione "Amministrazione trasparente")						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009									Peso (%)
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi									40,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione									10,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder									40,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità									10,00
Dipartimenti Regionali									
Presidenza									
Organizzazione e Risorse Umane									
Bilancio, Patrimonio e Finanze									
Programmazione Nazionale e Comunitaria									
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità									
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali									
Sviluppo Economico, Attività produttive									
Agricoltura e Risorse Agroalimentari									
Tutela della salute e Politiche Sanitarie									
Turismo e Spettacolo									
Istruzioni e Attività Culturali									
Ambiente e Territorio									
Urbanistica e beni culturali									
Stazione Unica Appaltante									
Autorità di Audit									
Enti strumentali									
ARSAC									
ARCEA									
Azienda Calabria Verde									
Azienda Calabria Lavoro									
ATERP									

ARPACAL
Ente per i Parchi Marini Regionali

1.2 Obiettivo Strategico 1.2 “Migliorare l'efficienza amministrativa”

Descrizione	Migliorare e favorire l'efficienza amministrativa attraverso azioni in grado di incentivare la collaborazione interna tra i vari dipartimenti, di misurare analiticamente i costi, di favorire concretamente l'integrazione dei sistemi informativi, anche in ottica della trasparenza, dell'integrità e della prevenzione della corruzione, in grado di trasformare il rispetto della tempistica dei vari procedimenti in una condizione di normale funzionamento delle strutture amministrative e rendere una attività ordinaria le indagini sul benessere organizzativo, sul grado di condivisione del sistema di misurazione e sul superiore gerarchico.
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) Semplificare la burocrazia, ridurre i costi, e responsabilizzare gli enti vicini ai cittadini b) razionalizzare le competenze e i servizi in capo agli enti sub-regionali. 2. Cambiare la regione: a) profonda revisione del corpo burocratico della regione radicale riorganizzazione della struttura regionale, per una amministrazione responsabile e orientata al risultato. 3. Disegnare il futuro: a) re-ingegnerizzazione dei processi b) riorganizzazione dei flussi all'interno della macchina regionale, del circuito di scambio informativo, attraverso un protocollo strutturato di comunicazione tra gli uffici.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014-2020 – Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Calabria II fase (DGR n.322/2018)
Dati di contesto	Le Amministrazioni, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi, devono opportunamente valorizzare i fattori produttivi e di bilancio, mantenendo un ruolo centrale per il lavoratore nella propria organizzazione. La realizzazione di questo obiettivo richiede la consapevolezza che la gestione delle risorse umane non può esaurirsi in una mera amministrazione del personale, ma implica una adeguata considerazione della persona del lavoratore proiettata nell'ambiente di lavoro.
Presente nel precedente Piano	SI - L'efficientamento della macchina organizzativa regionale, sia da un punto di vista del benessere percepito dai dipendenti, che da quello del miglioramento dei processi inerenti alla programmazione si inserisce in un'ottica pluriennale.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore pone particolare enfasi sul miglioramento tendenziale del grado di benessere organizzativo interno, per come percepito dal personale regionale, al fine di evidenziare lo sforzo dell'Ente nell'incrementare la qualità dell'offerta e, contemporaneamente, il grado di partecipazione alle politiche di miglioramento dell'Ente. Prendendo come base di partenza l'indagine condotta dall'Ente nel 2017, trasmessa dallo stesso Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, si è definito il valore iniziale rapportando il numero di dipendenti che hanno fornito in media risposta positiva (valori da 3 a 4 secondo la scala likert), pari a 600 per il 2017, con il totale dei dipendenti regionali cui è stato sottoposto il questionario (pari a 2.147 nel 2017). I target in linea con quanto indicato nel Piano della Performance 2018-2020 sono individuati con un incremento annuale costante dell'1,8 %. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.

L'indicatore sulla esternalizzazione dei servizi è presente nel Piano degli indicatori di Bilancio (Bilancio di previsione 2019, 2020, 2021), allegato alla deliberazione n. 4 del 10/01/2019. È un indicatore collegato all'efficienza amministrativa perché riguarda l'utilizzo dei servizi esterni nel senso che esprime un miglior utilizzo del personale interno. I target sono stati estratti dal documento suindicato. Il valore iniziale fa riferimento al dato riportato nella Relazione sulla performance 2017. L'indicatore, quindi, prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento.										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Miglioramento del grado di benessere organizzativo	Numero di dipendenti che hanno dato in media risposta positiva	Totale dipendenti regionali cui è stato sottoposto il questionario	Interna	Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane – Indagine sul benessere organizzativo pubblicata sul sito (Sezione "Amministrazione trasparente")	%	50	25,38	31,56	33,33	35,16
Riduzione del tasso di esternalizzazione dei servizi	Stanziamenti di competenza a al netto del relativo Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	Totale stanziamenti di competenza spese Titolo I al netto del Fondo Pluriennale Vincolato	Interna	Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio- Società partecipate Bilancio dell'Ente pubblicata sul sito (Sezione "Amministrazione trasparente")	%	50	7,22	5,14	5,34	0,22
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										15,00
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi										10,00

Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione	30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse	30,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate	15,00
Dipartimenti Regionali	
Segretariato Generale	
Presidenza	
Organizzazione e Risorse Umane	
Bilancio, Patrimonio e Finanze	
Programmazione Nazionale e Comunitaria	
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità	
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	
Sviluppo Economico, Attività produttive	
Agricoltura e Risorse Agroalimentari	
Tutela della salute e Politiche Sanitarie	
Turismo e Spettacolo	
Istruzione ed attività culturali	
Ambiente e Territorio	
Urbanistica e beni culturali	
Stazione Unica Appaltante	
Autorità di Audit	
Enti strumentali	
ARSAC	
ARCEA	
Azienda Calabria Verde	
Azienda Calabria Lavoro	
ATERP	
ARPACAL	
Ente per i Parchi Marini Regionali	

1.3 Obiettivo Strategico 1.3 “Salvaguardare gli equilibri di Bilancio”

Descrizione	Salvaguardare gli equilibri di bilancio attraverso l'esercizio di azioni previste dal collegato alla legge di bilancio e dal DEFR, anche con iniziative riguardanti gli enti strumentali e le società partecipate									
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) profonda revisione della spesa della Regione, del suo corpo burocratico, del comportamento amministrativo; b) riorganizzazione e nuove regole di governance per società, enti, fondazioni, consorzi, che devono essere strumenti di innovazione e non centri di spesa esterni all'Amministrazione; c) ricognizione del patrimonio e abbattimento dei fitti passivi									
Documenti di riferimento	Legge di Bilancio e Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR)									
Dati di contesto	I debiti fuori bilancio costituiscono una condizione di incertezza sugli equilibri di bilancio. Il Ministero dell'Interno, con Circolare 20 settembre 1993 n.F.L.21/1993 ha definito il debito fuori bilancio <i>“come un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di danaro che grava sull'ente (...) assunta in violazione delle norme gius-contabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti Locali”</i>. Per arginare il fenomeno occorre agire con interventi immediati, che coinvolgono tutte le strutture regionali e gli enti strumentali. Tali azioni di natura gestionale sono essenzialmente legate alla necessità di garantire un rigoroso rispetto delle regole di buona amministrazione che vincolano gli uffici ad assumere obbligazioni solo in presenza della necessaria copertura finanziaria e della contestuale assunzione dell'impegno di spesa. Anche se le azioni gestionali produrranno effetti nei prossimi anni, la sostenibilità delle strategie poste in essere dall'Ente ad ciascun livello parte dal rispetto dei principi gius-contabili.									
Presente nel precedente Piano	Sì - L'ente vuole dare contezza dell'impegno profuso in termini di riduzione complessiva dei debiti fuori bilancio									
Indicatori d'impatto	L'indicatore di impatto viene utilizzato con lo scopo di rappresentare gli effetti che la produzione dei debiti fuori bilancio ha sugli equilibri finanziari dell'Ente. In particolare, esso rappresenta la variazione in termini percentuali dei debiti fuori bilancio riconosciuti con legge regionale nell'anno di riferimento rispetto all'anno precedente. Tale indicatore intende dare prova dello sforzo gestionale dell'Ente in termini di progressiva riduzione della formazione di nuovi debiti fuori bilancio. L'indicatore tende a rappresentare la riduzione, nel tempo, della quota di debiti fuori bilancio riconosciuti dell'Ente e, dunque, i target seguono un trend discendente. Il valore iniziale al 31/12/2018 è pari a -9,20. Stante la natura dell'indicatore il valore iniziale non viene riportato nella scheda di seguito in quanto dato non rilevante. (Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già riportato dell'allegato 1 nella Relazione sulla performance 2017 pg. 4). Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di	Unità di	Peso	Valore	Target	Target	Target

				acquisizione	misura	(%)	Iniziale	2019	2020	2021
Riduzione dell'entità dei debiti fuori bilancio	Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2019 – (meno) Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2018	Totale debiti fuori bilancio riconosciuti con L.R. anno 2018	Interna	Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze Leggi regionali	%	100	N.R.	-6	- 5	- 4
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										40,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										60,00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Organizzazione e Risorse Umane										
Bilancio, Patrimonio e Finanze										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Tutela della salute e Politiche Sanitarie										
Istruzione e attività Culturali										
Turismo e spettacolo										
Ambiente e Territorio										
Urbanistica e beni culturali										
Stazione Unica Appaltante										
Autorità di Audit										
Enti strumentali										
ARSAC										
ARCEA										
Azienda Calabria Verde										
Azienda Calabria Lavoro										

ATERP
ARPACAL
Ente per i Parchi Marini Regionali

1.4 Obiettivo Strategico 1.4 “Migliorare la capacità attuativa della programmazione comunitaria, nazionale e regionale”

Descrizione	Intervenire sul rafforzamento della capacità istituzionale e sulla piena attuazione delle risorse per lo sviluppo della Calabria. Dare piena attuazione agli indirizzi programmatici, con particolare riferimento all'avanzamento della spesa degli interventi previsti nel PRA.
Riferimenti al programma di governo	Il coraggio delle riforme: a) Piano di sviluppo e consolidamento dell'organizzazione della Regione b) Radicale riorganizzazione della struttura regionale, per un'amministrazione responsabile e orientata al risultato
Documenti di riferimento	POR 2014-2020 e PSR 2014-2020 – Piano di Rafforzamento Amministrativo Regione Calabria II fase (DGR 322/2018)- Patto per lo sviluppo delle Calabria
Dati di contesto	I fondi strutturali europei costituiscono per la Calabria il principale strumento per l'attuazione di una politica di coesione, di crescita economica, occupazionale e sociale. Occorre, pertanto, migliorare la capacità dell'Ente nell'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali per il periodo 2014-2020 e puntare, mediante la realizzazione degli investimenti e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea e dallo Stato, al raggiungimento degli obiettivi europei di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.
Presente nel precedente Piano	SI - Data la centralità della programmazione comunitaria l'Ente intende proseguire la rilevazione di tali dati.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore tende a misurare l'attuazione degli interventi previsti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase relativo al biennio 2018-2019, redatto in linea con le Linee guida elaborate dalla Segreteria tecnica del Comitato d'indirizzo per i Piani di rafforzamento amministrativo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale nonché in coerenza con l'organizzazione degli uffici della Giunta Regionale. In linea con quanto già avviato nella I fase, il PRA II fase intende: - mettere a regime una più efficiente organizzazione della struttura amministrativa nella Regione accumulando stabilmente capacità ed esperienza gestionale nell'Amministrazione, facendo anche ricorso ai c.d. “strumenti trasversali”; - semplificare più possibile, riducendo significativamente la tempistica e la complessità procedurale di attuazione degli interventi, migliorandone l'efficienza e promuovendo una sempre maggiore diffusione dell'informazione. La data di completamento del PRA II fase è prevista per il 31/12/2019. L'indicatore, di natura binaria a causa della natura strategica e complessa del documento di riferimento, prevede che siano performanti valori uguali al target.

Inoltre, l'esigenza di un'analisi puntuale sui meccanismi che determinano l'andamento della spesa pubblica e l'individuazione di interventi mirati al contenimento e alla sua progressiva riqualificazione sono divenuti, negli ultimi anni, temi fondamentali della politica finanziaria e di bilancio dell'Ente. Per tali motivazioni, il terzo ed il quarto indicatore di impatto individuato per la misurazione di questo obiettivo monitorano, rispettivamente per il PSR ed il POR 2014/2020, il mantenimento del tasso di irregolarità della spesa certificata all'interno di limiti ragionevoli in un contesto di maggiore attenzione, di intensificazione dei controlli e di rafforzamento delle procedure. Con riferimento alle Misure Strutturali del PSR 2014-2020 (FEASR NO SIGC), il valore iniziale non è disponibile per le seguenti motivazioni: a) nella relazione di controllo dell'organismo di certificazione relativa alla certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore ARCEA (RAC), per la liquidazione conti 2017 (periodo 16/10/2016 – 15/10/2017) non sono stati eseguiti pagamenti e controlli su progetti a valore sulla nuova programmazione. Con riferimento alla spesa certificata dei progetti POR, l'Autorità di Audit ha rilevato il dato attraverso il RAC (Rapporto Annuale di Controllo) del 15 febbraio 2018 (e riferibile al periodo contabile 1 luglio 2016 - 30 giugno 2017). Il tasso di errore sulla spesa certificata dei progetti POR 2014/2020 risulta essere pari a 0,81 sul FESR ed a 0 sul FSE. Tali dati derivano dall'applicazione della metodologia di campionamento adottata dall'Autorità di Audit, condivisa con il MEF ed i competenti servizi della Commissione europea, le cui risultanze sono dettagliate all'interno della tabella 10.2 del RAC. Gli indicatori risultano performanti se il risultato è inferiore o uguale al target di riferimento.										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Attuazione PRA II Fase	Attuazione e conclusione di tutti gli interventi previsti nel PRA II fase		Interna	Dipartimento Presidenza Segreteria PRA	ON/OF F	25	0	100	100	100
Contenimento del tasso di errore sulla Spesa Certificata delle Misure Strutturali del PSR 2014-2020	Spesa certificata che presenta irregolarità per i Progetti delle Misure strutturali del PSR 2014-2020	Totale spesa controllata delle Misure strutturali	Interna	Arcea RAC (Rapporto annuale di certificazione)	%	25	N.D.	2	2	2
Contenimento del tasso di errore sulla Spesa Certificata dei Progetti POR	Spesa certificata che presenta irregolarità per	Totale spesa controllata	Interna	Autorità di Audit RAC	%	25	0,81	3	3	3

2014-2020	i Progetti POR 2014-2020			(Rapporto annuale di certificazione)						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										60,00
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi										5,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										5,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										30,00
Dipartimenti Regionali										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Presidenza										
Organizzazione, Risorse Umane										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Turismo e spettacolo										
Istruzione e attività culturali										
Ambiente e Territorio										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Autorità di Audit										
Struttura di Coordinamento della Programmazione Nazionale										

1.5 Obiettivo Strategico 1.5 “Ottimizzare la capacità di spesa regionale”

Descrizione	Dare piena attuazione agli indirizzi programmatici, con particolare riferimento all'avanzamento della spesa degli interventi previsti nel Patto per lo sviluppo della Regione Calabria
Riferimenti al programma di governo	Operazione verità: porremo particolare attenzione alla situazione finanziaria del bilancio della Regione e allo stato di attuazione della spesa dei Fondi Europei, che dovranno essere chiarite, in ogni dettaglio, all'opinione pubblica.
Documenti di Riferimento	Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	Con Delibera 160 del 13/05/2016 la Giunta Regionale ha preso atto ed approvato il “Patto per lo Sviluppo della Calabria”, stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta della Regione Calabria, volto ad “attuare una strategia di azioni sinergiche ed integrate, miranti alla realizzazione di interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, ed ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio regionale”. In particolare il Patto individua 8 aree di intervento strategico: 1. Infrastrutture nodali - Gli interventi che rientrano in questo settore sono quelli relativi allo studio di fattibilità per la velocizzazione della Linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria, il potenziamento infrastrutturale del porto internazionale di Gioia Tauro, il piano per il sistema portuale nazionale e regionale e la promozione del sistema aeroportuale. 2. Ambiente e messa in sicurezza del territorio (Programma Calabria Sicura) - Il programma Calabria Sicura investe tutte le problematiche relative al rischio idrogeologico, la protezione costiera, la bonifica e messa a norma delle discariche e dei siti inquinati, il potenziamento degli impianti di depurazione a partire da quelli oggetto di procedura d'infrazione, il completamento del piano regionale dei rifiuti, la ridefinizione del programma per completare gli schemi idrici regionali, il potenziamento e monitoraggio delle reti idriche, il miglioramento antisismico degli edifici strategici e scolastici. 3. Sviluppo economico e produttivo - Gli interventi in questo settore vanno collocati nell'ambito di una strategia complessiva definita con altri strumenti di programmazione, a partire dal POR e dal PSR 2014-2020, che affronta tutti i temi dell'innovazione, delle politiche di sostegno alle imprese e della creazione di nuovi posti di lavoro in particolare per le nuove generazioni. 4. Turismo, Cultura e Sport - Gli interventi in questo ambito vanno ad integrare quanto previsto dal POR e dal PON Cultura e sono finalizzati a trasformare i poli culturali in attrattori turistici, promuovendo un'integrazione dei settori turismo e cultura in un organico ed unitario progetto regionale. Le risorse per il settore dello sport costituiscono un moltiplicatore di spesa nell'ambito di un protocollo con il Credito sportivo. 5. Scuola, Università e lavoro - Gli interventi per la scuola sono finalizzati al rafforzamento del sistema

	scolastico regionale con una duplice articolazione da integrare con gli interventi di miglioramento sismico: iniziative per l'organizzazione funzionale del sistema; interventi per l'università finalizzati ad elevare i processi di alta formazione e di nuova occupazione. 6. Edilizia ed innovazione sanitaria - Gli interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, sono finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie. 7. Sicurezza e legalità- Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare i "contratti locali di legalità e sicurezza" aventi lo scopo di aumentare il livello di sicurezza per i cittadini e le imprese e, contemporaneamente di sostenere politiche di inclusione sociale per gli immigrati. 8. Rafforzamento PA - Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza attraverso azioni di assistenza tecnica. Stante quanto disposto all'art. 6 del Patto, secondo cui "il Presidente della Regione Calabria, per quanto di competenza, si impegna ad assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi del presente Patto", l'indicatore rileva l'avanzamento finanziario e procedurale degli interventi di competenza del Dipartimento. Lo strumento di riferimento sarà il monitoraggio effettuato dal Responsabile Unico dell'Attuazione del "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria", che prevede il caricamento del dato da parte dei Dipartimenti competenti, in termini di avanzamento sia procedurale che della spesa dei singoli interventi, sul Sistema informativo IGRUE.									
Presente nel precedente Piano	Si - il Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria ha un respiro pluriennale									
Indicatore d'impatto	L'indicatore misura l'avanzamento della spesa erogata su base annuale, tenendo conto, quale riferimento al 2023 del plafond complessivo del Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (FSC – POR, PSR e PAC 2014/2020). Il monitoraggio prevede il caricamento del dato da parte dei Dipartimenti competenti, sia in termini di avanzamento della spesa che di cronoprogramma, sul Sistema informativo IGRUE. I target sono stati individuati su base progressiva per rispettare la naturale curva di apprendimento nella gestione dei progetti afferenti al Patto ed attribuiti ai rispettivi Dipartimenti. L'indicatore risulta performante se il risultato è superiore o uguale al target di riferimento.									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Avanzamento della spesa degli interventi previsti nel "Patto per lo sviluppo della Regione Calabria"	Spesa erogata (anno n)	Spesa prevista da cronoprogramma (anno n)	Interna	Monitoraggio del Responsabile Unico dell'Attuazione del "Patto per	%	100	n.d.	85	90	95

				lo sviluppo della Regione Calabria"						
				Sistema informativo IGRUE						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										30,00
Grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi										5,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										5,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										60,00
Dipartimenti che concorrono										
Presidenza										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Ambiente e Territorio										
Turismo e spettacolo										
Istruzione e attività culturali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										

1.6 Obiettivo Strategico 1.6 “Aumentare i livelli di trasparenza e di prevenzione della corruzione”

Descrizione	-Migliorare la qualità dell'accesso alle informazioni, garantendo la pubblicazione dei dati e di informazioni e maggiori livelli di trasparenza; -Potenziare le attività di analisi della realtà organizzativa della Giunta regionale e verificare l'effettiva applicazione delle misure di contenimento del rischio anche per individuare e promuovere buone pratiche, forme di semplificazione dell'azione amministrativa; -Creare un contesto sfavorevole alla corruzione; aumentare la capacità di far emergere gli eventuali casi di corruzione; - Promuovere la cultura della legalità e dell'etica pubblica.
Riferimenti al programma di governo	Trasparenza, legalità, lotta alla 'ndrangheta e alle mafie. Il coraggio delle riforme. Trasparenza e merito.
Documenti di Riferimento	POR Calabria (FESR e FSE) 2014/2020- PNA- P.T.P.C.T.
Dati di contesto	Il P.T.P.C.T. costituisce il documento programmatico adottato dall'Amministrazione in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190 e del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito: “P.N.A.”), atto di indirizzo adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione su base triennale e con aggiornamento annuale. Il P.T.P.C.T. individua all'interno della singola organizzazione le aree soggette a maggior rischio di corruzione e le misure organizzative più idonee a prevenire o contenere detto rischio. Attraverso il P.T.P.C.T. l'Amministrazione analizza il contesto esterno e interno per ricavarne informazioni sulle principali fonti di rischio corruttivo; effettua una mappatura dei propri processi e procedimenti, così da individuare le aree esposte a maggior rischio; individua misure organizzative specifiche per ciascun processo/procedimento idonee a prevenire i fenomeni corruttivi; adotta sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste nel medesimo Piano. Il PTPCT deve essere coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Amministrazione ed è necessario che nella misurazione e valutazione della performance si tenga conto degli obiettivi relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. È evidente, pertanto, che una positiva performance gestionale non può prescindere dal perseguimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza. Il primo indicatore scelto vuole rilevare lo stato di attuazione delle misure anticorruzione previste nel Piano. Da aprile 2013, tutti gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni sono disciplinati in unico testo normativo: il d.lgs. 33/2013. Il decreto, modificato ulteriormente nel mese di giugno 2016 dal d.lgs. 97/2016, ha, tra l'altro, standardizzato la modalità di pubblicazione dei contenuti, indicando per ognuno di essi l'esatta posizione

	e denominazione all'interno dei siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni. La Bussola della Trasparenza è lo strumento on-line automatizzato che dà ai cittadini la possibilità di monitorare l'adempimento degli obblighi di trasparenza assolti attraverso i siti web delle pubbliche amministrazioni. E', dunque, lo strumento informatico istituzionale che consente, quindi, di analizzare e monitorare le informazioni inserite dalle varie amministrazioni e partecipare al miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali. Questa iniziativa in particolare mira a rafforzare: Trasparenza, Partecipazione, Accountability. A gennaio 2019 il grado di trasparenza esterna della Regione Calabria, effettuata tramite la verifica della Bussola della Trasparenza sul sito http://bussola.magellanopa.it/consulta-in-tempo-reale.html (Bussola Trasparenza del Dipartimento Funzione Pubblica della PCM) attribuisce alla Regione Calabria il punteggio di 4/81. Andando all'apposita sezione su http://bussola.magellanopa.it/consulta-in-tempo-reale.html (Bussola Trasparenza del Dipartimento Funzione Pubblica della PCM) e cliccando sulle singole sezioni è possibile comprendere quale siano le discrasie rilevate dalla Bussola della Trasparenza, cui si porrà rimedio, nell'anno 2019, con l'attuazione delle misure previste nel P.T.P.C.T. della Regione Calabria - aggiornamento 2019/2021. L'indicatore misura il grado di adempimento degli obblighi di trasparenza e sarà dato dal rapporto tra Punteggio di trasparenza attribuito dalla Bussola della Trasparenza alla Regione Calabria e Punteggio complessivo attribuibile dalla Bussola della Trasparenza. I target sono stati individuati in un'ottica di raggiungimento del massimo punteggio raggiungibile nell'arco del triennio tenuto conto del valore iniziale pari a 4,9%, prevedendo un aumento graduale ogni anno. L'indicatore risulta performante se il risultato è superiore o uguale al target di riferimento.									
Presente nel precedente Piano	No									
Indicatore d'impatto										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Livello attuazione misure anticorruzione	Attuazione misure di prevenzione della corruzione previste da P.T.P.C.T.		Interna	R. P.C.T.	ON/OFF	50	n.d	100	100	100
Miglioramento dell'indice della trasparenza	Punteggio di trasparenza attribuito dalla Bussola della	Punteggio massimo attribuibile dalla Bussola della Trasparenza	Esterna	Sito Istituzionale Ministro per la semplificazione e la	%	50	4,9	100	100	100

	Trasparenza alla Regione Calabria			pubblica amministrati one (<a href="http://busso
la.magellan
opa.it">http://busso la.magellan opa.it)						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione di Piani e Programmi										40,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										40,00
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										20,00
Dipartimenti Regionali										
Segretariato Generale										
Presidenza										
Organizzazione e Risorse Umane										
Bilancio, Patrimonio e Finanze										
Programmazione Nazionale e Comunitaria										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Sviluppo Economico, Attività produttive										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Tutela della salute e Politiche Sanitarie										
Turismo e Spettacolo										
Istruzioni e Attività Culturali										
Ambiente e Territorio										
Urbanistica e beni culturali										
Stazione Unica Appaltante										
Autorità di Audit										
Struttura di Coordinamento della Programmazione Nazionale										

2 Area 2 – I diritti fondamentali della persona

2.1 Obiettivo Strategico 2.1 “Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale”

Descrizione	Potenziare e razionalizzare il Servizio Sanitario Regionale attraverso la realizzazione di reti tecnologiche unitarie ed integrate tra le Aziende e di un sistema d'intervento più capillare per assicurare livelli essenziali e uniformi di assistenza sul territorio regionale. Favorire la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro, attraverso il potenziamento dell'attività di vigilanza, e la conseguente riduzione del tasso di infortuni, in considerazione dell'obiettivo strategico dell'incremento dell'occupazione regionale.
Riferimenti al programma di governo	La salute prima di tutto: Vogliamo agire assumendo questi cinque principi di base: 1. la salute è ricchezza, non una questione di costi, ma un investimento; 2. la sostenibilità dei servizi nel tempo è centrale; 3. il sistema dei servizi va riorganizzato secondo reti territoriali, integrate e coordinate; 4. la prevenzione è strategica; 5. la gestione delle informazioni sanitarie e dei dati medici e la trasparenza sono fondamentali.
Documenti di riferimento	Piano di Razionalizzazione e Riqualficazione del Servizio sanitario regionale – Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.
Dati di contesto	La riorganizzazione della rete ospedaliera definita con il DCA n.9 del 02/04/2015, in linea con quanto previsto dal Regolamento Nazionale, è lo strumento normativo alla base del processo di riorganizzazione socio-sanitaria del territorio. Inoltre, la Regione Calabria con DCA n°127 del 11/06/18ha recepito l'Intesa Stato/Regioni del 21 dicembre 2017 (Rep. Atti n. 247/CSR) -"Proroga Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 e rimodulazione Piani regionali di Prevenzione 2014-2018"- DCA n. 49 dell' 8 giugno 2016 -Rimodulazione e proroga PRP 2014-2019. Il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2019 rappresenta un importante strumento di programmazione degli interventi di prevenzione e promozione della salute, e un momento di confronto con attori esterni al settore sanitario, che di fatto agiscono sui determinanti di salute, quali i Comuni, la Scuola, le Imprese, i soggetti del Terzo settore. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha codificato un modello generale di intervento denominato "Healthyworkplaces: a model for action", la cui idea centrale è che una azienda che promuove la salute si impegna a costruire, attraverso un processo partecipato che vede il coinvolgimento di tutte le parti coinvolte, un contesto che favorisce l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute, nel proprio interesse e nell'interesse dei lavoratori e della collettività. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ai rischi occupazionali è attribuibile circa l'1,5% del totale degli anni di vita in buona salute persi (DALYs) nei Paesi ad

	elevato reddito come l'Italia, mentre, altri fattori legati a comportamenti individuali (e quindi almeno in parte prevenibili), come il fumo di tabacco, l'alcool, l'eccesso ponderale, la sedentarietà, l'alimentazione, i comportamenti alla guida, sarebbero responsabili di circa il 30% della perdita totale di anni di vita in buona salute. Per cui è importante che le aziende, anche nell'ambito della loro responsabilità sociale, assumano un ruolo attivo nella promozione della salute. Un altro importante aspetto che può essere rappresentativo di un processo di riorganizzazione della rete sanitaria regionale e del miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini riguarda la riduzione, nel tempo, della mobilità passiva sanitaria e della conseguente spesa ad essa correlata. L'obiettivo che si è prefissato l'Ente, pertanto, è quello di colmare il divario strutturale e qualitativo dell'offerta sanitaria al fine di ricostruire un rapporto "equilibrato" tra domanda e offerta di servizi sanitari. D'altra parte la ricerca di un equilibrio economico-finanziario ed il mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza, a fronte del rilevante disavanzo strutturale, ha fatto sì che l'Ente Regione attuasce delle politiche per la riqualificazione e organizzazione del Servizio Sanitario.
Presente nel precedente Piano	Si - Lo sforzo programmatico ed attuativo dell'Ente regione in termini di rinnovo del sistema sanitario regionale si dipana su un arco pluriennale
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore riguarda l'adempimento "Mantenimento nell'erogazione dei LEA" nell'ambito della verifica adempimenti. Le Regioni, per poter accedere al maggior finanziamento del SSN - quota premiale del 3% delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario al netto delle entrate proprie - sono tenute a una serie di adempimenti, in base all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Le Regioni sottoposte alla verifica di tali adempimenti sono quelle ordinarie e la Sicilia (sono escluse la Valle d'Aosta, le due Province Autonome di Bolzano e Trento, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna dal 2010). La verifica degli adempimenti è a cura del Comitato LEA, al quale è affidato il compito di monitorare l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, al fine di promuovere e garantire l'effettiva erogazione e l'uniformità sul territorio. Per la valutazione annuale degli adempimenti il Comitato predispone un questionario, trasmesso alle Regioni tramite il Tavolo adempimenti presso il Ministero dell'economia e delle finanze. A partire dalla documentazione prodotta dalle Regioni, si tengono riunioni tecniche ai fini della certificazione degli adempimenti. Tra gli adempimenti, rientra quello relativo all'area "Mantenimento nell'erogazione dei LEA", che viene certificato attraverso l'utilizzo di un set di indicatori ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza distrettuale e l'assistenza ospedaliera, raccolti in una griglia (cd. Griglia LEA) che consente di conoscere e cogliere nell'insieme le diversità ed il disomogeneo livello di erogazione dei livelli di assistenza. L'indicatore scelto, tende a misurare la riduzione dell'inadempienze per l'annualità 2019 rispetto all'annualità 2018. Appare opportuno rilevare che il riferimento all'anno 2018 riflette lo scollamento temporale necessario all'Ente per l'ottenimento e la trasmissione dei dati, per tanto l'ultimo dato disponibile è quello inerente l'anno 2017 ed è pari a 136, rilevando uno scostamento rispetto al punteggio minimo per l'adempienza (160) pari a 24. Quindi, tenuto conto di ciò, i target sono stati definiti considerando una graduale diminuzione del valore di

	scostamento nel tempo tendendo al raggiungimento del punteggio minimo per l'adempienza pari a 160. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target. Stante la natura dell'indicatore il valore iniziale non viene riportato nella scheda di seguito in quanto dato non rilevante. (Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già riportato nell'allegato 1 della Relazione sulla performance 2017 pg. 4). Il secondo indicatore rileva il tasso di riduzione della spesa derivante dall'emigrazione sanitaria negli anni. La mobilità sanitaria, specialmente di lungo raggio, rappresenta un disagio per il cittadino. Essa contribuisce a pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario del SSN e rende più difficoltosa la programmazione sanitaria regionale. Secondo quanto riportato in sede di Conferenza delle Regioni del 9 Marzo 2017, la Calabria registra i maggiori squilibri in termini di saldi di mobilità: con circa il 4% della popolazione nazionale, attira l'1% della mobilità attiva ed origina il 7% della passiva. Ciò si traduce in un debito per le casse calabresi verso le regioni erogatrici che ha raggiunto i 304 milioni di euro. In termini di saldo pro-capite di mobilità interregionale pre-riparto pro capite, ogni paziente calabrese riceve cure fuori regione per circa 135 euro (dato più alto in Italia). Il valore iniziale, come da Relazione sulla performance 2017, fa riferimento alla riduzione della spesa per emigrazione sanitaria del 2016 rispetto al 2015 (ultimi dati disponibili). In particolare, la spesa per emigrazione sanitaria nell'anno 2015 è pari ad € 274.688.477 mentre quella del 2016 è pari ad € 296.514.16200, con un incremento del 7,95.%. Stante la natura dell'indicatore il valore iniziale non viene riportato nella scheda di seguito in quanto dato non rilevante. (Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già riportato nell'allegato 1 della Relazione sulla performance 2017 pg. 4). I target sono stati individuati operando una inversione di tendenza del dato da positivo a negativo. Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.										
	Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021

Riduzione tasso inadempienza degli adempimenti informativi del questionario LEA	Valore scostamento per l'anno 2019 (meno) Valore scostamento per l'anno 2018	Valore scostamento (2018)	Esterna	Dipartimento Tutela della Salute e Politiche sanitarie Schema di certificazione	%	50	N.R.	-40	-60	-70
Riduzione della spesa derivante dalla emigrazione sanitaria	Spesa per emigrazione sanitaria 2019 - Spesa per emigrazione sanitaria 2018	Spesa per emigrazione sanitaria 2018	Interna	Dipartimento Tutela della Salute, Politiche Sanitarie Dati riparto Fondo Sanitario nazionale (Tabella C)	%	50	N.R.	-0,5	-1	- 1
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di Piani e Programmi										25,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Tutela della Salute, Politiche Sanitarie										
Presidenza										

2.2 Obiettivo Strategico 2.2 “Riqualificare e modernizzazione della rete di sostegno per la crescita sociale”

Descrizione	Promuovere l'inclusione sociale e combattere le povertà e le discriminazioni attraverso le buone pratiche innovative, il rilancio dell'economia sociale e dell'infrastrutturazione a beneficio delle famiglie disagiate. Migliorare la rete territoriale dei servizi sociali. Lo sport quale fattore di modernizzazione e di crescita sociale.
Riferimenti al programma di governo	Il sociale al centro delle nostre azioni - Oggi il sistema della protezione sociale va radicalmente riformato. Un piano di contrasto alla povertà - Il Piano Regolatore sociale tratterà forme di coordinamento con i Comuni, le associazioni e gli operatori sociali no-profit per attivare misure straordinarie contro ogni forma di povertà. La Calabria delle famiglie, dei bambini e degli adolescenti - Il potenziamento del sistema dei servizi integrati per i bambini da 0a 3 anni (nidi, nidi aziendali, tagesmutter, servizi innovativi e sperimentali).
Documenti di riferimento	L. Reg. 36/2008, DGR Atti di indirizzo politiche della casa, Legge 431/1998, POR 2014-2020 – DGR n. 413/2017 Edilizia sportiva
Dati di contesto	I temi dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà hanno una notevole rilevanza nella nuova politica di coesione, per cui l'Amministrazione Regionale è chiamata ad una profonda rivisitazione e ammodernamento del proprio modello di welfare, attraverso una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro basata sulla combinazione di tre fattori: a. adeguato sostegno al reddito; b. mercati del lavoro in grado di favorire l'inserimento; c. accesso a servizi di qualità. Le politiche di inclusione attiva mirano all'integrazione delle persone in difficoltà attraverso un modello avanzato di welfare nel quale coloro che sono in grado di lavorare possano offrire a coloro che non sono in grado, risorse sufficienti per vivere dignitosamente, sostenendone la partecipazione sociale. Il 1° luglio 2017 si è aperta la fase di programmazione delle politiche sociali attraverso il passaggio di competenze dalla Regione ai Comuni con l'applicazione della legge nazionale 328/2000 e della legge regionale 23/2003. La Regione, quindi, attraverso la riforma del welfare, ha inteso assumere un ruolo d'indirizzo, attraverso lo strumento dei Piani di zona e secondo il principio di sussidiarietà, al fine di pervenire alla programmazione integrata degli interventi sociali.
Presente nel precedente Piano	Sì - La riproposizione di questo obiettivo strategico rileva l'importanza dell'economia sociale e solidale quale nucleo fondamentale delle politiche di welfare della Regione.
Indicatori d'impatto	La Giunta Regionale, con Delibera del 19 Luglio 2016, ha approvato le “Linee di indirizzo per l'attivazione delle misure di contrasto alla povertà e di inclusione sociale attiva” nel ciclo di programmazione 2014-2020 finalizzate a ridurre la percentuale di soggetti che vive sotto la soglia di povertà. Il Piano è finalizzato al coordinamento di tutte le fonti finanziarie (Comunitarie, nazionali e regionali), con l'obiettivo di ridurre sino al 20% i nuclei familiari che vivono con introiti al di sotto della soglia di povertà, e si articola in misure di sostegno al reddito, di politica attiva per il lavoro e per l'inclusione sociale.

In termini più generali, l'indicatore sull'indice di povertà regionale intende monitorare lo sforzo dell'Ente regione per arginare la recrudescenza del tasso di persone che dispongono di un introito al di sotto della soglia di "rischio di povertà" (che è determinata al 60% del reddito medio nazionale equiparato).

Il valore iniziale, espresso in termini percentuali in forma aggregata ed aggiornato al 2017, è pari a 36,4%.

I target sono definiti sulla base di quanto indicato dalle succitate Linee di indirizzo e prevedono, nell'arco del triennio, una riduzione graduale pari a 2,08 punti percentuali rispetto al valore iniziale, corrispondente ad un obiettivo del 20% delle persone soggette al fenomeno entro il 2023.

Da quanto esposto ne deriva che l'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.

Per ciò che concerne poi il sostegno alle famiglie con disagio abitativo, l'Ente ha inteso concentrare la propria attenzione sui 16 Comuni ad alta tensione abitativa (cfr. Delibera CIPE 30 maggio 1985 e, ai sensi delle Leggi 94/1982 e 118/1985, delibere attuative; art. 1 del Decreto Legge 30 dicembre 1988 n. 551, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 1989, n. 61). In particolare, secondo quanto comunicato dall'A.T.E.R.P. Calabria in riferimento al 2017, il numero di alloggi E.R.P. (Edilizia Residenziale Pubblica) già assegnati nei Comuni ad alta tensione abitativa è di 5.281. Il totale delle famiglie in condizione di disagio abitativo nei Comuni di riferimento è dunque pari a 22.201.

Il numero di domande di assegnazione di alloggi E.R.P. nei Comuni ad alta tensione abitativa è di 5.442. L'Ente prevede di poter soddisfare, nell'arco del triennio, circa il 20% delle richieste, pari a circa 1088 alloggi assegnati. I target sono stati quindi definiti dalla suddivisione di tale cifra nei 4 anni (2016-2020).

Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target e non performanti valori inferiori allo stesso.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Riduzione dell'indice di povertà regionale	Tasso di persone a rischio di povertà		Esterna	Eurostat Regionals statisticstgs (00103)	%	50	36,4	28,36	26,28	24,2
Sostegno alle famiglie con disagio abitativo	Famiglie assegnatarie di alloggio	Famiglie in condizione di disagio	Interna	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici,	%	50	69,14	80	81	82

nei Comuni ad alta tensione abitativa	popolare nei Comuni ad alta tensione abitativa	abitativo nei Comuni ad alta tensione abitativa		Mobilità (ATERP)						
				Monitoraggio su dati a rilevazione Comunale (pubblicato sul sito istituzionale)						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di Piani e Programmi										25,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Istruzioni e Attività Culturali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Enti strumentali										
ATERP										

2.3 Obiettivo Strategico 2.3 “Favorire l’occupazione”

Descrizione	Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei giovani, delle donne, dei disoccupati di lunga durata e dei
--------------------	---

	soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, anche attraverso la modernizzazione e la riforma del mercato del lavoro. Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro. Contrastare il lavoro sommerso.
Riferimenti al programma di governo	Politiche per il lavoro Piano Regionale per le Politiche Attive del Lavoro: a) "Garanzia Giovani"; b) incentivi per le imprese a sostegno di nuove assunzioni stabili; c) fondo per la creazione di imprese giovanili; d) "welfare to work" per donne e soggetti svantaggiati; e) sostegno alle "start-up", per lo sviluppo di imprese giovanili innovative; f) sostegno a "spin-off" accademici o scientifici e di ricerca; g) rilancio delle iniziative di emersione del lavoro irregolare. Persone a rischio d'esclusione sociale e povertà. a) Ridurre le situazioni di prolungata inattività, attraverso opportunità di apprendimento professionale e sociale; b) creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, auto-impiego e mobilità territoriale; c) rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo sui fattori motivazionali (riattivazione), sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull'attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro.
Documenti di riferimento	POR 2014-2020, D.L. 76/13
Dati di contesto	Durante il lungo periodo di crisi economica, la Regione Calabria è risultata essere quella più colpita in termini di perdite di posti di lavoro. Per far fronte a questa emorragia, il governo regionale ha predisposto il Piano d'Azione Occupazione ed Inclusione che intende canalizzare le risorse a valere sul POR Calabria 2014-2020 e sul PAC (Piano di azione e coesione) verso la creazione di posti di lavoro. Il Piano si articola in diverse tipologie di interventi: inclusione attiva a sostegno delle persone escluse dal lavoro, con particolare attenzione alle donne; lo sblocco dei posti di lavoro della PA; l'incentivo di iniziative di imprenditorialità ed innovazione.
Presente nel precedente Piano	Gli sforzi regionali in termini occupazionali si rilevano nel medio e lungo periodo
Indicatori d'impatto	I giovani sono la categoria più colpita dalla crisi economica degli ultimi anni, sensibilmente vulnerabili per la condizione di incompiuta transizione verso un normale stato di indipendenza economica e di posizionamento attivo nella società. In tale quadro, l'inadeguatezza di specifiche competenze tecniche e professionali rappresenta un ulteriore impedimento per l'ingresso nel mondo lavorativo che genera, a sua volta, un processo involutivo di demotivazione individuale, soprattutto in aree svantaggiate del Mezzogiorno. La proliferazione di questa categoria di inoccupati deriva dall'incontro di diversi fattori, quali: la bassa percentuale di laureati che trovano lavoro, il record di abbandoni scolastici, il lavoro sommerso. La Regione intende promuovere politiche attive di inserimento nel mondo del lavoro attraverso fasi progressive di apprendimento in grado di incrementare le competenze specifiche richieste dall'attuale mercato, costruendo, insieme al mondo dell'impresa, una nuova opportunità per i giovani e per il futuro del territorio calabrese. L'indicatore, in linea con quanto premesso, fornisce indicazioni degli individui che non sono interessati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili (NEET). I target sono stati rimodulati rispetto al precedente Piano in considerazione dell'aggiornamento del valore iniziale del dato. L'attività risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.

Il secondo indicatore vuole fornire una rappresentazione del livello di partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. Infatti la strategia occupazionale dell'Ente pone anche l'attenzione sugli over 54, una fascia d'età che ha ampiamente subito il contraccolpo della recente crisi del mercato del lavoro e la cui strategia di integrazione va di pari passo con le più recenti riforme pensionistiche. Occorre inoltre considerare che statisticamente si tratta di una categoria di persone che rappresenta una fonte di sostentamento per interi nuclei familiari e la cui inoccupazione ha una ricaduta economica e sociale su altre categorie di soggetti, minori, anziani, disabili, ecc.

Il valore iniziale è riferito al dato ISTAT aggiornato al 2017 e rilevato con la Relazione sulla performance 2017 (Allegato 1).

I target, rimodulati rispetto al precedente Piano sulla scorta del nuovo valore iniziale (acquisito con la relazione della Performance 2017) prevedono un costante aumento pari a 0,6 punti percentuali annui, derivanti dall'analisi delle serie storiche

L'indicatore sarà performante se il risultato sarà uguale o superiore al target.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Riduzione del tasso NEET (Individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno impiego, né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili)	Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione	Totale della popolazione nella classe di età corrispondente	Esterna	ISTAT Archivio 16777 (ind. 408)	%	50	36,7	34,59	33,59	32,59
Aumento del tasso di occupazione over 54	Persone occupate in età 55-64 anni	Popolazione nella corrispondente classe di età	Esterna	ISTAT Archivio 16777 (ind. 014)	%	50	43,8	45,04	45,64	46,24
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di Piani e Programmi										25,00

Qualità e quantità delle prestazioni erogate	25,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità	25,00
Dipartimenti Regionali	
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali	
Enti strumentali	
Azienda Calabria Lavoro	

2.4 Obiettivo Strategico 2.4 “Utilizzare le Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti”

Descrizione	Migliorare la dotazione e la qualità dei servizi collettivi delle aree interne, della montagna e dei borghi per accrescere l'inclusione sociale e ridurre l'abbandono del territorio, con il fine di invertire le dinamiche di spopolamento.
Riferimenti al programma di governo	Rigenerare l'Economia per creare lavoro. La Calabria, può sprigionare energie proprio partendo dai luoghi, dalle aree interne, dai paesi, dalle città e dalle comunità locali, dall'economia del mare e della montagna, dove sono racchiusi i mondi vitali delle produzioni territoriali, dell'agroalimentare, della piccola pesca, dell'artigianato, delle nuove forme di turismo, dei valori della natura e del paesaggio, ma anche il capitale per la specializzazione intelligente e la crescita sostenibile. Le aree interne e la montagna. Miglioreremo la mobilità verso e nelle aree interne anche attraverso la sperimentazione di sistemi trasporto sostenibile. Favoriremo percorsi ed itinerari che evidenzino e valorizzino le straordinarie risorse delle aree interne montane e rurali. Lo sviluppo rurale come sfida per la sostenibilità. Le aree interne e le aree di pianura ad alta vocazione agricola richiedono interventi e velocità di crescita differenziate oltre che una costante interfaccia. Agiremo per una graduale riqualificazione e riconversione delle risorse affinché diventino agenti di tutela e sviluppo delle aree interne e del patrimonio boschivo. Le nostre imprese artigiane, del commercio e dei servizi. Ristrutturazione della rete distributiva all'interno di processi di riqualificazione sostenendo l'integrazione tra imprese anche mediante il riutilizzo di beni immobili e strutture preesistenti, indirizzando e incentivando forme associative tra esercizi di vicinato, medie strutture di vendita, botteghe artigiane e mercati rionali anche allo scopo di rivitalizzare i centri storici e contrastare lo spopolamento delle aree interne.
Documenti di riferimento	Piano di Sviluppo rurale 2014-2020 Misura 7; Strategia regionale per le aree interne; Reg. 1308/2013; Piani Locali per il Lavoro (PLL)
Dati di contesto	La Strategia Aree interne rappresenta un'opportunità, anche a livello regionale, per poter incidere nelle aree rurali in cui sono più complesse le problematiche correlate al grado di “perifericità” che, di fatto, sono bloccanti rispetto ad uno sviluppo socioeconomico più equilibrato sui territori regionali. Il territorio calabrese è costituito in larga parte da aree interne. Nel corso dei decenni, una parte consistente di questi territori ha subito una forte riduzione della popolazione residente ed è stata oggetto di un graduale processo di marginalizzazione. Si tratta, tuttavia, di aree che sono centrali per l'offerta di beni e servizi eco-sistemici, per le filiere agroalimentari locali e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione intende sostenere queste aree attraverso interventi che mirano al miglioramento dei servizi essenziali e alla promozione dello sviluppo economico attraverso la valorizzazione delle potenzialità esistenti. In merito alle Aree Interne si fa riferimento alla classificazione dei comuni di cui all'Accordo di partenariato Italia

	2014-2020 che considera esclusivamente quelli ricadenti nella ree rurali C e D del PSR Calabria 2014/2020. I comuni che rappresentano le Aree Interne regionali sono 323 (79% del totale) con una forte incidenza dei comuni periferici e ultra periferici, che nella regione rappresentano il 40% del totale.									
Presente nel precedente Piano	Si - La graduale riqualificazione delle aree interne quale motore di sviluppo ha un respiro pluriennale.									
Indicatore d'impatto	Con riguardo al tasso di turisticità nelle aree interne, è bene partire dalla considerazione che in Calabria sono presenti 134 comuni periferici e 29 comuni ultra-periferici, in tutto pari al 39,9% del numero totale dei comuni calabresi. Fra le Aree Interne ricadono anche 155 comuni classificati come "intermedi". Tale indicatore viene misurato, con esclusivo riferimento alle Aree interne per come suesposte, dal rapporto tra le giornate di presenza negli esercizi ricettivi e la popolazione residente. Il primo indicatore misura l'impatto sul territorio degli investimenti atti a finanziare il miglioramento delle strutture ricettive. L'indicatore è stato rimodulato sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2017. In particolare, la ridefinizione dei target è stata predisposta mantenendo un incremento costante di poco superiore ad un punto percentuale annuo. Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso. Tra gli elementi caratterizzanti le Aree Interne regionali si osserva, tra l'altro, una maggiore e sostanziale importanza del settore agricolo (rif. pag. 46 del PSR Calabria 2014/2020). Il secondo indicatore attraverso la crescita delle superfici agricole volte a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione, tiene conto delle Aree Interne come motore dello sviluppo locale per costruire territori resilienti. Esso fa particolare riferimento alle superfici agricole oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione con il sostegno del PSR 2014/2020 (cfr. RAA). Il valore iniziale è pari a 23,75% e fa riferimento al 2017 (ultimo dato disponibile) come da R.A.A. Rispetto al valore del 2016 (25,10) c'è stato un decremento dovuto alle disfunzioni del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) rispetto ai pagamenti delle Misure del PSR Calabria, con particolare riferimento alle Misure a superficie che contribuiscono in maniera determinate sull'indicatore prescelto. Inoltre, tenuto conto che per l'annualità 2019 non saranno aperti nuovi bandi sulle misure a superficie, è stato necessario rimodulare i target. Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target, e non performanti valori inferiori allo stesso.									
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Aumento del tasso di	Giornate di presenza	Totale abitanti	Interna	Dipartimento Turismo e	N.	50	7,57	12,1	13,1	14,1

turistività nelle aree interne	(Italiani e Stranieri) nelle aree interne nel complesso degli esercizi ricettivi	delle aree interne		Spettacolo Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria Sistema Informativo Turistico regionale						
Crescita delle superfici agricole utilizzate	SAU (Superficie Agricola Utilizzata) dei Comuni ricadenti nelle Aree Interne	SAU (Superficie Agricola Utilizzata) totale della Regione	Interna	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari RAA (Rapporto annuale di attuazione)	%	50	23,75	24	24,25	24,50
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										33,33
Attuazione di Piani e Programmi										33,33
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										33,34
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Urbanistica										
Enti strumentali										
ARSAC										
ARCEA										
Azienda Calabria Verde										
Azienda Calabria Lavoro										

3 Area 3 –L'economia calabrese fra settori cardine ed internazionalizzazione

3.1 Obiettivo Strategico 3.1 “Costruire una Regione Attrattiva”

Descrizione	Innalzare il livello di competitività dei sistemi produttivi ed il livello di attrazione degli investimenti. Rafforzare il tessuto produttivo territoriale attraverso l'ampliamento della quota di mercato delle PMI, il rilancio dell'imprenditoria e la promozione dei grandi investimenti. Promuovere la creazione di nuova imprenditorialità, soprattutto in settori innovativi. Sostenere gli investimenti delle imprese finalizzati all'introduzione di innovazioni tecnologiche. Costituzione di hub di servizi dedicati all'innovazione di prodotti e di servizi.
Riferimenti al programma di governo	Rendere competitivi i sistemi produttivi: a) strumenti e fondi di micro-credito per l'avvio e il sostegno alle microimprese e ad iniziative imprenditoriali giovanili, femminili, del no-profit e di vicinato; b) strumenti di ingegneria finanziaria per favorire l'accesso al credito; c) Creazione di un Fondo di Micro-Credito per il sostegno a iniziative imprenditoriali di vicinato e alle microimprese; d) Ristrutturazione dell'accesso al credito attraverso una riorganizzazione del Sistema Regionale dei Confidi che valorizzi e rafforzi la filiera delle garanzie a carattere inter-associativo, che sia basato sulla patrimonializzazione e la prossimità ed elimini le sovrapposizioni. Una nuova formazione professionale: a) percorsi formativi strettamente connessi alle domande del tessuto imprenditoriale del territorio e iniziative di sostegno alle imprese, tramite la facilitazione alla predisposizione di piani formativi intra-aziendali o inter-aziendali; b) tirocini finalizzati alla mobilità internazionale.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014/2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	La Calabria è la Regione con un sistema imprenditoriale ancora molto debole e frammentato in imprese di piccole e piccolissime dimensioni che stentano a trovare spazi su mercati nazionali ed internazionali. Un limite forte alla crescita ed allo sviluppo delle imprese è costituito anche dalla loro sottocapitalizzazione e dalle persistenti difficoltà di accesso al credito. Ulteriore elemento caratterizzante è dato dalla polverizzazione della dimensione aziendale sul territorio e dalla scarsa propensione all'associazionismo. L'apertura internazionale di un sistema territoriale permette, in tal senso, di comprendere quanto l'economia locale interagisca con gli altri sistemi, e in che modo avvenga quello scambio di informazioni, prodotti e conoscenza, vitale per il buon funzionamento del mercato. La Regione Calabria risulta essere specializzata nei settori agroalimentare e chimico, che ne trainano il tasso di export. Per far fronte a tutte queste problematiche strutturali il POR Calabria FESR 2014-2020 individua una precisa strategia volta all'incremento della “Competitività ed attrattività del sistema produttivo” (Asse 3). Con particolare riferimento alle politiche d'internazionalizzazione, la strategia regionale punta all'incentivazione di

	processi di accumulazione e diffusione delle innovazioni ed alla promozione delle diverse forme di cooperazione fra le imprese.
Presente nel precedente Piano	SI - Gli interventi volti all'incentivazione delle PMI rappresentano una costante nelle priorità politiche ed amministrative dell'Ente regione.
Indicatori d'impatto	La ripresa dell'economia calabrese passa quindi anche dal sostegno agli investimenti delle imprese, con adeguati sistemi di incentivazione, efficaci e semplici, per rilanciare gli investimenti in beni strumentali e beni immateriali. Le garanzie sui prestiti rappresentano lo strumento attraverso il quale la Regione favorisce l'accesso al credito tramite la concessione di una garanzia sul denaro dato all'imprese da parte delle banche. Tale garanzia consente, in altri termini di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive e senza l'aggravio dei costi di fideiussione. L'indicatore che rileva l'aumento delle garanzie collettive e pubbliche sui prestiti all'imprese è derivato dall'analisi dei dati pubblicati dalla Banca d'Italia. Le garanzie collettive sono quelle rilasciate dai confidi iscritti negli elenchi gestiti dalla Banca d'Italia; nell'attuale fase transitoria successiva all'approvazione del D.lgs. 141/2010, in cui si sta provvedendo alla valutazione delle istanze di iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB, sono stati considerati anche i soggetti che stanno beneficiando della prosecuzione temporanea dell'attività. Le garanzie pubbliche, inoltre, sono riferibili alle società finanziarie regionali di garanzia (escluse quelle che rivestono la qualifica di confidi) e al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662. Quest'ultimo a partire dal 2009 ha ampliato la propria operatività anche grazie al beneficio della garanzia dello Stato disposta con il decreto legge del 29 novembre 2008, n. 185 (convertito con la legge del 28 gennaio 2009, n. 2). Esso è stato costruito per dimostrare come nel triennio la Regione Calabria si farà promotrice di un graduale supporto al sistema produttivo. Infatti l'attività risulterà performante se il risultato sarà uguale o superiore al target previsto, non performante se il valore sarà inferiore allo stesso. Il valore iniziale è riferito all'anno 2017 ed è pari a 7. La fonte del dato è il rapporto sulle economie regionali della banca d'Italia (Economia della Calabria) n.12 del Giugno 2018, riferito all'anno precedente. I target sono stati ripresi dal Piano della performance precedente, prevedendo un miglioramento costante pari a +0,5% annuo. Pertanto il risultato sarà performante se uguale o superiore al target di riferimento. Altro fattore sul quale appare opportuno intervenire è lo stimolo a creare un sistema di rete di imprese idoneo a superare i limiti dimensionali del sistema imprenditoriale ed a favorire l'accesso ai mercati nazionali ed internazionali. L'indicatore rileva l'interscambio commerciale Calabria – Mondo, in termini di variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

		Il valore iniziale, pari al 12,94%, rappresenta la variazione percentuale di esportazioni tra il 2017 ed il 2016. I target sono identificati quale significativo e costante (pari al 2,5 annuo) e sono calcolati sulla base della serie storica dei dati di riferimento tra il 2012 ed il 2017. Pertanto il risultato sarà performante se uguale o superiore al target di riferimento.								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Aumento delle garanzie sui prestiti alle imprese	Garanzie collettive e pubbliche	Totale garanzie e prestiti alle imprese	Esterna	Banca d'Italia Rapporto sulle Economie regionali della Banca d'Italia (Tavola a2.9)	%	50	7	9	9,5	10
Incremento della quota export Calabria	Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2019- Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2018	Esportazioni della Regione Calabria (in migliaia di euro) 2018	Esterna	Istituto per il Commercio con l'estero Sezione Statistica dell'ICE (Statistiche in breve – sezione "Regione: interscambio commerciale con il mondo)	%	50	12,94	2,5	2,5	2,5
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										10,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										20,00
Dipartimenti Regionali										
Presidenza										

3.2 Obiettivo Strategico 3.2 “Aumentare la competitività del settore agricolo”

Descrizione	Sostenere la crescita dimensionale delle imprese agricole e la creazione di reti tra imprese, favorendo e incrementando i processi ed i livelli di internazionalizzazione dei sistemi produttivi. Favorire la crescita competitiva attraverso il rafforzamento delle diverse filiere produttive e la valorizzazione delle produzioni di qualità anche con riferimento alle produzioni biologiche. Promuovere l'agricoltura sociale e le imprese innovative.
Riferimenti al programma di governo	Un'agricoltura e un agroalimentare di eccellenze, territori, imprese, filiere, reti, distretti: a) Punteremo sui territori, sulla valorizzazione del suolo, sulle nostre eccellenze produttive, per favorire le imprese, le filiere e le reti. b) Realizzeremo una strategia alimentare regionale. c) Promuoveremo l'agricoltura sociale e sosteneremo i giovani imprenditori agricoli. d) Guarderemo oltre i confini regionali, con l'intento di favorire la competitività delle imprese e sostenere la loro più ampia proiezione verso i mercati internazionali. e) Scriveremo un "contratto sociale" fondato su una nuova alleanza cibo-ambiente-territorio. Lo sviluppo rurale come sfida per la sostenibilità: sostegno alla capacità di introdurre e sviluppare innovazioni in termini di prodotto e di processo prevedendo forme assicurative e/o fondi mutualistici.
Documenti di riferimento	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 Programma - FEAMP per la pesca 2014/2020 – Organizzazioni comuni di mercato (PAC), Contratto di filiera e Contratto di distretto – Accordo di programma MISE- Regione Calabria – Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	Il Settore primario rappresenta per la Regione Calabria uno dei comparti economici di maggiore importanza e la ricchezza di eccellenze agroalimentari consente di affermare che lo stesso possiede potenzialità ancora non del tutto utilizzate. La classificazione dei territori rurali adottata dal PSR (Programma di sviluppo rurale) 2014-2020 ha individuato 4 tipologie: aree urbane e periurbane (A); aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (B); aree rurali intermedie (C); aree rurali con problemi di sviluppo (D). L'area avente una maggiore rappresentatività dell'agroalimentare e del turismo è la “B”. Le aree “B” rappresentano la parte più dinamica del sistema agro-industriale regionale e si dislocano nelle 4 pianure calabresi: le piane di Sibari, Lamezia, Gioia Tauro ed il Crotonese. In esse ricade il 17,1% delle aziende agricole regionali.
Presente nel precedente Piano	Si - La riproposizione, seppur con alcune variazioni negli indicatori d'impatto, di tale obiettivo strategico ne sottolinea la centralità per l'azione di indirizzo politico-amministrativo.
Indicatore d'impatto	Il primo indicatore misura il tasso di incentivi dedicati ai giovani agricoltori, al fine di sottolineare l'azione strategica regionale in termini di sostenibilità d'area di lungo periodo. Il valore iniziale al 2017 resta pari al 1% come da R.A.A. (Rapporto Annuale di Attuazione) in quanto l'attività,

avviata con DDG n. 13907 del 07/12/2017, ad oggi ha visto l'approvazione della graduatoria dei beneficiari, pari a 562 giovani agricoltori ai quali non sono state ancora trasferite le risorse finanziarie.
I target sono stati costruiti sulla base del valore obiettivo al 2023 rappresentato nel PSR 2014/2020 (par. 11.1.2.2), pari a 950 beneficiari (denominatore dell'indicatore).

Il secondo indicatore rileva la variazione rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia (percentuale su valori concatenati, anno base 2010) (ind. Istat 250).

Entrambi gli indicatori prevedono che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento e non performanti valori inferiori allo stesso.

per i dati relativi ai valori in milioni di euro.										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Incremento del tasso di crescita di giovani agricoltori incentivati	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (per età, genere del conduttore/azienda non individuale)	N. di beneficiari (aziende) destinatari di aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (per età, genere del conduttore/azienda non individuale)	Interna	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari RAA (Rapporto annuale di attuazione)	%	50	1	43	58	72
Aumento del tasso di crescita in agricoltura	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia		Esterna	Istat Archivio 16777 (ind. 250)	%	50	8,85	3	3	3
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										10,00

Efficienza nell'impiego delle risorse	20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate	20,00
Dipartimenti che concorrono	
Agricoltura e Risorse Agroalimentari	
Enti Strumentali	
ARSAC	
ARCEA	

3.3 Obiettivo Strategico 3.3 “Sostenere la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e la promozione delle destinazioni turistiche

Descrizione	Migliorare la dotazione tecnologica e delle competenze professionali correlate nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio culturale ed ambientale. Migliorare la fruibilità, accessibilità e conservazione del patrimonio di beni culturali diffuso sul territorio. Diffondere la conoscenza dell'identità culturale della Calabria e promuovere la lettura. Valorizzare lo sviluppo territoriale equilibrato e il turismo sostenibile. Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità. Pianificazione integrata per la valorizzazione delle risorse forestali.
Riferimenti al programma di governo	Turismo e turismi per competere nel mercato globale: a) aggiornare la Legge Regionale sul Turismo, i relativi regolamenti attuativi ed il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile; b) struttura operativa a supporto dello sviluppo turistico dei territori e delle imprese; c) Tavolo permanente sul Turismo; d) Programma regionale per favorire la nascita di reti d'impresa, in sinergia con il Progetto Calabria Digitale, sviluppo di una specifica azione per la digitalizzazione dei servizi turistici. Patrimonio ambientale, paesaggi e biodiversità, fattori di identità della Calabria: a) approvare una legge quadro sulla biodiversità e le aree protette per semplificare e rendere più efficiente l'organizzazione del sistema delle aree protette; b) unificare i criteri di funzionamento delle aree protette; c) promuovere programmi e progetti di sistema che favoriscano l'esportazione di buone pratiche da un parco all'altro, coinvolgendo anche i 3 Parchi Nazionali; d) condividere e adottare metodi di fund raising eticamente e ambientalmente orientati.
Documenti di riferimento	Fondi POR 2014/2020 Azione 6 e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Fondo FSC - Bilancio di previsione
Dati di contesto	Sul versante della promozione turistica l'Amministrazione focalizza l'attenzione sul tasso di turisticità nelle aree protette e sulla presenza turistica nei mesi non estivi. Se si osserva, infatti, la potenzialità di pernottamenti offerti dalle strutture ricettive il sottoimpiego appare ancora più evidente. Il 2017 ha comunque segnato una svolta nel settore, poiché si è registrato un boom di presenze rispetto agli anni precedenti, anche se questo non ha modificato la posizione della Regione Calabria nella graduatoria nazionale.
Presente nel precedente Piano	SI - Attraverso quest'obiettivo, l'Ente regione pone l'accento su due risorse territoriali, al contempo esclusive e complementari, la biodiversità ed il turismo.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore s'interessa, attraverso gli strumenti richiamati nel programma di governo, all'aumento del tasso di presenze turistiche nei mesi non estivi. Esso esprime la differenza tra il totale delle giornate di presenza annue dei turisti (italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi ed il totale delle giornate di presenza negli stessi durante i mesi non estivi (periodo di riferimento: dal 01/01 al 14/06 e dal 16/09 al 31/12.). I target sono stati ripresi dal Piano della performance precedente e rimodulati sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2017 (ultimo dato disponibile), prevedendo un miglioramento

costante pari a +1,11% annuo.
L'attività prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.

Il secondo indicatore, invece, si concentra sull'aumentare il tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali, comprese le aree di rilevanza regionale riconosciute come "naturali".
I target sono stati ripresi dal Piano della performance precedente e rimodulati sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2017 (ultimo dato disponibile), prevedendo un miglioramento costante pari a +0,4% annuo. Tali dati sono stati calcolati anche in considerazione del concorso al perseguimento di tale della Strategia Regionale per le Aree Interne.
L'attività prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target.

	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Aumento delle presenze turistiche nei mesi non estivi	Giornate di presenza negli esercizi ricettivi nei mesi non estivi	Giornate di presenza negli esercizi ricettivi annuali	Interna	Dipartimento Turismo e spettacolo Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria Sistema Informativo Turistico regionale	%	50	25,57	29,6	30,7	31,8
Aumento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Totale delle presenze nei Comuni ricadenti nelle aree terrestri protette	Totale popolazione aree terrestri protette	Interna	Dipartimento Turismo e spettacolo Osservatorio sul Turismo della Regione Calabria Sistema Informativo Turistico regionale	N.	50	3,65	4,8	5,2	5,6
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di Piani e Programmi										30,00

Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder	20,00
Efficienza nell'impiego delle risorse	20,00
Dipartimenti Regionali	
Ambiente e Territorio	
Presidenza	
Urbanistica	
Istruzione e attività culturali	
Turismo e spettacolo	
Enti strumentali	
Ente per i Parchi Marini Regionali	

4 Area 4 –Innovazione e ricerca per lo sviluppo del territorio

4.1 Obiettivo Strategico 4.1 “Accrescere le competenze e l'apprendimento permanente”

Descrizione	Investire nell'istruzione e nella formazione per rafforzare i livelli delle competenze di base e l'utilizzo di sistemi didattici innovativi. Ridurre la dispersione, l'abbandono scolastico e la povertà educativa e potenziare la collaborazione scuola-impresa. Favorire l'integrazione di alunni di disabili. Investire nella formazione e nella formazione professionale per accrescere i livelli delle competenze, della partecipazione e dell'apprendimento permanente.
Riferimenti al programma di governo	Una nuova formazione professionale - Ci impegneremo, dialogando con il sistema delle imprese e con l'Ufficio Scolastico Regionale, per l'avvio di iniziative dirette a favorire e qualificare l'istruzione tecnica-professionale e l'educazione permanente, in direzione del miglioramento delle competenze specialistiche e trasversali e della riduzione della disoccupazione, soprattutto quella giovanile. L'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla strategia europea nella nuova programmazione 2014/2020. In integrazione con il progetto Calabria Digitale, sostegno all'uso delle tecnologie e dei materiali didattici digitali.
Documenti di riferimento	POR CALABRIA 2014/2020 - Legge 107/2015 su la “Buona Scuola” – Progetto Calabria Alta Formazione
Dati di contesto	La strategia regionale in termini di istruzione e formazione professionale si muove su diversi binari. Innanzitutto, si punta a garantire l'acquisizione da parte di tutta la popolazione regionale giovanile dei livelli minimi d'istruzione. In tal senso, il perseguimento di un tasso prossimo alla totalità di giovani che abbiano conseguito almeno la licenza media inferiore rappresenta una <i>conditio sine qua non</i> per porre le basi per la futura promozione delle risorse umane quale valore strategico del territorio. In particolare, nonostante il trend in discesa della percentuale di popolazione che abbandona gli studi prematuramente, si registra uno svantaggio comparato sensibilmente più sfavorevole agli uomini anziché alle donne. Questo dato porta a pensare che l'abbandono scolastico sia direttamente collegato all'ingresso nel mondo del lavoro, spesso sommerso. L'inversione di tendenza porterebbe dunque ad innescare una spirale positiva che, partendo dall'accrescimento delle competenze, condurrebbe anche all'abbattimento del lavoro sommerso e non qualificato.
Presente nel precedente Piano	Sì - Tale obiettivo strategico sottolinea l'azione dell'Ente regione sulla valorizzazione, in termini di lungo periodo, del capitale umano.

Indicatore d'impatto		L'indicatore rileva che il tasso di dispersione scolastica in Calabria è in diminuzione ma è ancora lontano dall'obiettivo del 10% fissato dall'Europa per il 2020 Il valore iniziale (al 2017) è rilevato dall'ISTAT (ind. 102) ed è composto al numeratore dall'indicatore ISTAT n. 177 e dal denominatore dal n. 178. I target, stante l'obiettivo europeo del 2020, sono stati ripresi dal precedente Piano della performance.. Da quanto esposto ne deriva che l'attività risulta performante anche se il risultato è inferiore al target di riferimento.								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Riduzione del tasso di abbandono scolastico	Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non svolge attività formative (migliaia)	Popolazione totale 18-24 anni (migliaia)	Esterna	ISTAT Archivio 16777 Ind.102	%	50	16,3	11,4	10	10
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione										20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										20,00
Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità										30,00
Dipartimenti Regionali										
Lavoro, Formazione e Politiche Sociali										
Istruzione e attività culturali										

4.2 Obiettivo Strategico 4.2 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”

Descrizione	Consolidare e razionalizzare il sistema delle IR (prioritariamente nelle aree scienze della vita, agroalimentare, ambiente) in funzione dell’attuazione della strategia di specializzazione intelligente, rafforzando in modo selettivo le strutture e le dotazioni tecnologiche regionali in grado di competere sui circuiti nazionali ed internazionali e di sostenere il sistema regionale di innovazione e trasferimento tecnologico. Estendere la diffusione della banda larga e sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC (<i>Technology InnovationCommunication</i>).
Riferimenti al programma di governo	Rendere competitivi i sistemi produttivi: a) Valorizzazione delle infrastrutture di ricerca e consolidamento di laboratori di ricerca pubblici per rispondere alle esigenze del sistema produttivo regionale ed extra-regionale; b) Riorganizzazione e rafforzamento del sistema regionale dei Poli di Innovazione. Creare ecosistemi dell’innovazione: a) Qualificazione e potenziamento della macchina amministrativa regionale dedicata alla gestione dei fondi per ricerca e innovazione; b) Rafforzamento della Rete Regionale dell’Innovazione; c) Progetto regionale per la diffusione della cultura dell’innovazione e della propensione al rischio d’innovare. Calabria Digitale - Le infrastrutture per il digitale sono al centro della nostra proposta di governo e nascono da precise priorità strategiche: la connettività (reti telematiche territoriali), la geo-localizzazione (cartografia digitale pubblica), l’interoperabilità e la disponibilità dei dati (dispositivi regolamentari e servizi di diffusione), la sostenibilità economica dei servizi (virtualizzazione degli impianti tecnologici), nonché l’impiego di applicazioni per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusion, l’e-culture e l’e-health.
Documento di riferimento	POR CALABRIA 2014/2020; Piano Infrastrutture di Ricerca in Calabria 2017-2020 – Progetto strategico Calabria AltaFormazione - Programma di Azione e Coesione 2014-2020 – Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	La Strategia di specializzazione intelligente (S3) è lo strumento scelto dall’Unione europea per migliorare l’efficacia delle politiche pubbliche in tema di ricerca ed innovazione. In generale, la S3 è una strategia d’innovazione – flessibile e dinamica – concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo. L’obiettivo generale di valorizzare le eccellenze si traduce, a livello operativo, nella valorizzazione degli ambiti e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale. Una strategia di specializzazione intelligente è, in sintesi, un’agenda di trasformazione economica di lungo periodo integrata e "placebased" che: • Incentra il sostegno della politica e gli investimenti su un numero limitato di priorità (aree strategiche di innovazione). • Valorizza i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza di ogni regione

		• Supporta l'innovazione tecnologica e non, e quella non basata sulla ricerca • Promuove gli investimenti nel settore privato • Incoraggia la piena partecipazione dei soggetti coinvolti, istituzionali, attori chiave, e nuovi attori, e promuove la corresponsabilizzazione di tutti gli attori dell'innovazione • Attiva sistemi di monitoraggio e valutazione dedicati e meccanismi di revisione in itinere delle scelte, programmati e attuati insieme agli stakeholder. Adeguandosi a tale visione, la Regione Calabria ha definito un insieme integrato di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo del sistema economico. Considerando il problema del digital divide di base come un problema risolto in tutta Europa, per l'amministrazione l'obiettivo di colmare il divario digitale attraverso la copertura del territorio con banda larga o ultra larga diventa prioritario e necessario. La strategia regionale è quella di perseguire prioritariamente il completamento delle infrastrutture telematiche con l'estensione della banda ultra larga e l'aumento della copertura dei collegamenti in particolare nelle aree interne e marginali.								
Presente nel precedente Piano		SI								
Indicatori d'impatto		L'indicatore è stato individuato al fine di aumentare il tasso di occupati nei settori ad alta tecnologia. Esso rileva in particolare, in termini percentuali ed esclusivamente in forma aggregata, le persone con educazione terziaria e/o impiegate nei settori ad alta tecnologia. Per servizi ad alta tecnologia si intendono i comparti di informatica, telecomunicazione e ricerca. Si tratta di settori che forniscono servizi ad alto valore aggiunto direttamente ai cittadini o alle imprese per il supporto alle attività più innovative dell'intero sistema produttivo. L'occupazione nei servizi hi-tech fornisce una misura indiretta del peso di questi comparti sull'economia e può essere vista sia come indicatore di risultato, in quanto gli investimenti in ricerca, risorse umane e tecnologia trovano migliore concretizzazione proprio in queste produzioni, sia come indicatore di input, in quanto questi settori guidano i processi innovativi nell'intero sistema economico agendo essi stessi, a loro volta, da driver dell'innovazione. I target sono stati ripresi dal Piano della performance precedente e rimodulati sulla scorta dei dati di consuntivazione della Relazione sulla Performance 2017 (ultimo dato disponibile), prevedendo un miglioramento costante pari al 2% annuo. L'indicatore risulterà performante se il risultato sarà uguale o maggiore del target di riferimento.								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia(incr	Numero di occupati nei settori ad alta tecnologia sul totale degli occupati		Esterna	EUROSTAT – Regionals statistic tgs (00039)	%	70	1,1	1,47	1,67	1,87

emento)									
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009									Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività									30,00
Attuazione di Piani e Programmi									30,00
Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione									30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse									10,00
Dipartimenti Regionali									
Presidenza									
Lavoro, Formazione e Politiche sociali									
Sviluppo Economico, Attività Produttive									

5 Area 5 –Riqualificazione infrastrutturale del territorio

5.1 Obiettivo Strategico 5.1 “Potenziare la mobilità regionale sostenibile di passeggeri e merci”

Descrizione	Realizzare interventi diretti all'efficientamento qualitativo della dotazione infrastrutturale e tecnologica, nonché all'attuazione di una politica di integrazione modale. Dare attuazione agli indirizzi programmatici di miglioramento infrastrutturale, con particolare attenzione all'avanzamento della spesa degli interventi previsti nel Patto per lo sviluppo della Regione Calabria. Migliorare il sistema di info mobilità.
Riferimenti al programma di governo	Progetto Mediterraneo - Il punto principale è la logistica. La nostra strategia si articolerà su tre livelli d'azione: la grande logistica, strettamente legata alla ZES e ai conseguenti interventi; la logistica distributiva, connessa al regional port; la logistica per la produzione, soprattutto in riferimento alle produzioni che riguardano principalmente l'agricoltura e l'agroalimentare. Rendere competitivi i sistemi produttivi - Potenziare e portare a regime il nuovo Sistema degli Sportelli per le Attività Produttive, anche allo scopo di fare del nuovo sistema dei SUAP una rete diffusa su tutto il territorio in grado di fornire agli imprenditori non solo servizi amministrativi efficienti ma anche supporto e accompagnamento negli investimenti. Infrastrutture e servizi per l'integrazione territoriale - Noi vogliamo affermare con forza alcuni diritti costituzionali. Il diritto dei calabresi all'integrazione e alla continuità territoriale con il resto del Paese. Il diritto alla mobilità sul territorio e nelle città. Il diritto a servizi di trasporto collettivo con livelli di qualità e standard di rango nazionale ed europeo. Piano Regionale dei Trasporti, come progetto di sistema sul complesso di infrastrutture e servizi, per servire la domanda di mobilità (attuale e di scenario) con elevati livelli di qualità e attenzione alle tre scale principali (internazionale, nazionale e regionale-locale). Punteremo alla realizzazione di un sistema di trasporto regionale efficace ed efficiente con un articolato complesso di interventi (normativi, infrastrutturali, di regolazione), che possono essere ricondotti a due linee d'azione: • riprogettare i servizi in una logica di rete integrata, superando l'attuale frammentazione; • riorganizzare le gestioni, monitorare la qualità e la frequentazione dei servizi prestati, individuare i bacini di trasporto sub regionali, predisporre i programmi di esercizio dei servizi, procedere alle gare per l'affidamento dei servizi stessi. Potenziare il sistema di info mobilità regionale: in Calabria il trasporto merci è assorbito in gran parte dall'autotrasporto ed è carente l'offerta di efficienti servizi intermodali (ferro-gomma, mare-ferro, mare-gomma, ecc.) per la mancata affermazione di attività industriali e servizi logistici. Questo sistema ha bisogno di riorganizzazione e innovazione. di attività industriali e servizi logistici. Questo sistema ha bisogno di riorganizzazione e innovazione.
Documenti di riferimento	POR CALABRIA 2014/2020, DGR 294/2015, Piano regionale dei trasporti – Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016)
Dati di contesto	Secondo quanto indicato nel “Piano Regionale dei Trasporti” i numerosi centri urbani distribuiti su una costa

	molto estesa, che incornicia un territorio regionale con una accidentata conformazione geo-morfologica, sono serviti da un sistema di trasporto insufficiente nella sua dotazione infrastrutturale e dei servizi per garantire livelli minimi europei di funzionalità per le attività economiche e sociali, e privo di qualunque integrazione nelle sue differenti componenti modali. Tali condizioni del sistema di trasporto rendono difficile la mobilità interna alla regione (accessibilità interna) ed esterna alla regione (accessibilità esterna) di passeggeri e merci, rappresentando un freno allo sviluppo socio-economico della regione, per i costi elevati e le utilità estremamente basse rispetto ad altri sistemi territoriali.
Presente nel precedente Piano	SI - L'obiettivo risulta in continuità con quanto riportato nel precedente Piano in considerazione del fatto che, per sua natura, la riqualificazione infrastrutturale del territorio è di natura pluriennale.
Indicatori d'impatto	Nel 2016 (ultimo dato disponibile) si sono verificati in Italia 175.791 incidenti stradali con lesioni a persone che hanno provocato 3.283 vittime (morti entro il 30° giorno) e 249.175 feriti. Dopo due anni di stagnazione il numero dei morti torna a ridursi rispetto al 2015 (-145 unità, pari a -4,2%). Tra le vittime sono in aumento i ciclisti (275, +9,6%) e i ciclomotoristi (116, +10,5%), stabili gli automobilisti deceduti (1.470, +0,1%) mentre risultano in calo motociclisti (657, -15,0%) e pedoni (570, -5,3%). Il primo indicatore misura la riduzione del tasso di incidenti stradali. Per la definizione del valore iniziale sono stati i dati Istat consolidati 2016 (2873) 2015 (2732). Tra il 2015 e il 2016 si è registrato un aumento del tasso di incidenti pari al 5%, dovuta all'incremento dei veicoli su strada. Fermo restando dunque l'incremento, direttamente proporzionale al numero di veicoli immatricolati, della probabilità di incidente, l'Ente si propone di mantenere il dato stabile nel breve periodo per poi effettuare una inversione di tendenza. Stante la natura dell'indicatore il valore iniziale non viene riportato nella scheda di seguito in quanto dato non rilevante. (Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già riportato dell'allegato 1 nella Relazione sulla performance 2017 pg. 4). L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento. Parallelamente, la Regione Calabria si è dotata del "Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e di trasporto ferroviario regionale". In tale quadro, l'Ente regione ha inteso adeguarsi al disposto del D.P.C.M. 11 marzo 2013 che prevede "l'incremento, su base annua, rispetto all'anno precedente, del rapporto calcolato su base regionale tra ricavi da traffico e la somma dei ricavi da traffico e dei corrispettivi di servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura di almeno lo 0,03 per rapporti di partenza inferiori o uguali allo 0,20 (ipotesi applicabile alla situazione della Calabria)". L'incremento dell'1,5% annuo del rapporto tra ricavi e costi del TPL deriva dall'azione dell'Ente regionale di riqualificazione qualitativa e di razionalizzazione dell'intero comparto. L'incremento dei ricavi infatti è direttamente collegato all'aumento della fruizione del servizio, derivante a sua volta dal miglioramento della flotta nonché dall'ottimizzazione del servizio, oltre che naturalmente dalla razionalizzazione dei costi (che ha un impatto minore sull'indicatore).

L'indicatore viene calcolato come la differenza tra [Ricavi da traffico (TPL) 2018/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2018] - [Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017] su [Ricavi da traffico (TPL) 2017/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2017]. Il valore iniziale rappresenta lo scarto fra il dato 2016 e quello 2015 (ultimo disponibile), come da Relazione sulla performance 2017. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Riduzione del tasso di incidenti stradali	Numero di incidenti stradali (anno n) – Numero di incidenti stradali (n-1)	Numero di incidenti stradali (anno n-1)	Interna	Dipartiment o Infrastrutture , Lavori Pubblici, Mobilità (Osservatori o sulla mobilità) Sistema CRISC (Centro Regionale monitoraggi o Incidenti Stradali)	%	50	N.R.	0	-1	- 1
Razionalizzazione ed efficientamento del Trasporto Pubblico Locale	[Ricavi da traffico (TPL) 2019/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2019] - [Ricavi da traffico (TPL) 2018/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di	[Ricavi da traffico (TPL) 2018/ Ricavi da traffico (TPL)+ Corrispettivi di Servizio al netto della quota relativa	Interna	Dipartiment o Infrastrutture , Lavori Pubblici, Mobilità (Osservatori o sulla mobilità)	%	50	-0,51	1	1	1

	Servizio al netto della quota relativa all'infrastruttura 2018]	all'infrastruttura a 2018]		Sistema informativo dell'osservatorio nazionale del TPL						
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Sviluppo Economico, Attività Produttive										

5.2 Obiettivo Strategico 5.2 “Perseguire uno sviluppo energetico sostenibile”

Descrizione	Perseguire la sostenibilità ambientale anche attraverso la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche e dei nodi di trasporto pubblico locale in termini di ottimizzazione dei consumi energetici, nonché attraverso azioni volte a ridurre i consumi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Riferimenti al programma di governo	La Calabria area di sviluppo energetico sostenibile: In armonia con la Direttiva Europea 2010/31/UE, la Regione metterà in atto tutte le iniziative per il raggiungimento dell'obiettivo "Edifici a Energia Quasi Zero" entro il 2021. Smart cities: Gli orientamenti della nuova programmazione comunitaria 2014/2020 appaiono uno strumento immediatamente utilizzabile, con le necessarie integrazioni, per sostenere la strategia di sviluppo delle "SmartCities" e dell'Agenda Digitale Strategica.
Documenti di riferimento	POR CALABRIA FESR 2014-2020; Legge Regionale 42/2008 “Modalità di rilascio dei titoli autorizzativi per l'installazione e l'esercizio di impianti da fonti rinnovabili, per gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonché delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed esercizio in applicazione del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387” - DGR n. 871 del 29/12/2010, DGR n. 81/2012 - PON “Imprese e Competitività” 2014-2020 FESR, ASSE IV, AZIONE 4.3.1
Dati di contesto	La sostenibilità energetica è da tempo al centro delle politiche regionali avendo rappresentato un elemento di continuità tra il POR 2007-2013 e l'attuale ciclo di programmazione, che assegna alle politiche energetiche ingenti risorse nell'Asse IV. Le azioni di efficientamento del patrimonio pubblico appaiono, peraltro, funzionali al raggiungimento degli obiettivi europei e nazionali in materia di efficienza energetica e di riduzione del 20% dei consumi energetici finali al 2020 e in particolare con i target di "burdensharing" assegnati alla Regione Calabria dal D.M. 15 marzo 2012.
Presente nel precedente Piano	Sì –Il programma di Governo, in linea con le politiche nazionali ed in continuità con gli anni precedenti, riserva un ruolo importante alle politiche energetiche in Calabria.
Indicatori d'impatto	Con riferimento alla produzione di energia da fonte rinnovabile, estrapolando i dati regionali dal portale Sistema di Monitoraggio delle Energie Rinnovabili (SIMERI) del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e prendendo in considerazione soltanto i consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (CFL FER E) prodotta da tutte le tipologie di impianto (tranne che per le produzioni idroelettrica ed eolica per le quali è presa in considerazione la loro normalizzata), nonché i consumi Finali Lordi di Energia Elettrica, CFL E, si può rilevare il posizionamento della Regione Calabria (43,8%, IV posto), in termini di Quota Regionale (%) soddisfatta attraverso lo sfruttamento delle Fonti Energetiche Rinnovabili del settore Elettricità, CFL FER E, contro una media del sistema Italia del 23,5%. Su tali premesse, Il primo indicatore prevede un aumento dei consumi di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili si compone di un valore iniziale riferibile al 2017, mentre il target prevede un incremento annuo pari al 2% , pertanto saranno performanti i valori pari o superiori al target di riferimento. Per il secondo indicatore, Il valore iniziale è stato aggiornato con i dati TERNA relativi ai Consumi di energia

elettrica della PA (anno 2017) pari a 124,2 GWh e consumi totali (anno 2017) pari a 5241,7 GWh. Da quanto rilevato per gli stessi valori nel 2016 si evidenzia che l'ente Regione ha incrementato dei consumi, anziché ridurli. L'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o inferiori al target di riferimento. Il target è stato rimodulato facendo la proporzione tra il valore iniziale del Piano della Performance 2017 ed il nuovo valore iniziale con il target degli anni 2018-2019 presenti nel Piano della Performance 2017. Per ciò che concerne il target 2020 si è previsto un decremento del 2%. Da quanto precede si evidenzia che saranno performanti i risultati pari o inferiori al target di riferimento.										
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Incremento della quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili	Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili	Consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh	Esterna	ISTAT Archivio 16777 Ind. 085	%	50	72,6	78,27	80,27	82,27
Riduzione della quota di consumi di energia elettrica della PA	Consumi di energia elettrica della PA	Consumi totali di energia elettrica della Calabria	Esterna	Terna Dati statistici sull'energia elettrica in Italia (pubblicazione annuale)	%	50	2,37	1,7	1,5	1,3
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										25,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00

Dipartimenti Regionali¹
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità
Sviluppo Economico, Attività Produttive

¹ Il Dipartimento Ambiente e Territorio non concorre al raggiungimento dell'obiettivo strategico 5.2 in quanto tra le attività istituzionali del medesimo Dipartimento non rientrano quelle dirette al perseguimento dello sviluppo energetico sostenibile.

6 Area 6 –Superare lo stato di emergenza nella gestione dei cambiamenti climatici e delle risorse naturali

6.1 Obiettivo Strategico 6.1 “Tutelare il territorio anche attraverso la prevenzione e la gestione dei rischi naturali”

Descrizione	Ottimizzare il monitoraggio idro-meteo-pluviometrico finalizzato alla prevenzione del rischio idro-geologico. Realizzare interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, per la tutela del territorio, e l'adeguamento tecnologico. Recuperare i siti inquinati e aree degradate. Realizzare interventi di monitoraggio ambientale. Promuovere iniziative di educazione ambientale. Promuovere e sostenere strumenti di programmazione negoziata pubblico-privato, come i Contratti di fiume, costa, lago. Migliorare la dotazione normativa e degli strumenti urbanistici correlati, nel quadro del riposizionamento competitivo del patrimonio ambientale, anche attraverso i processi di recupero ed utilizzo del suolo. Promuovere e diffondere sistemi di prevenzione del rischio sismico.
Riferimenti al programma di governo	Un territorio sicuro: a) valorizzazione delle risorse suolo ed acqua, intese come beni limitati e soggetti a consumo e deterioramento; b) bacino idrografico come unità fisica di riferimento, in una logica di unitarietà e di interazione tra i processi antropici e naturali; c) progetti integrati nella logica dei piani di bacino che correlino, conservino e valorizzino il suolo, l'acqua, i centri storici e le marine, i beni culturali, i boschi e le aree protette; d) prevenzione come elemento strutturante delle politiche territoriali; e) manutenzione diffusa, a grana fine, del territorio e dei bacini idrografici, anche attraverso una rivalutazione e rivisitazione delle funzioni di polizia e sorveglianza idraulica e di utilizzazione di manodopera forestale; f) formazione di quadri tecnici e potenziamento supporti tecnologici; g) programmi di informazione degli enti locali anche attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie di rete; h) nuovo e più adeguato quadro legislativo regionale, pervenendo magari ad un testo unico su suolo, acqua, foreste, agricoltura, paesaggio ridisegnando nuovi poteri ed assetti organizzativi; i) Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo, per gestire i presidi idraulici cui vanno assegnati gli operai forestali e gestisca gli interventi di manutenzione e quelli strutturali oltre che le reti di monitoraggio; l) interventi per la prevenzione del rischio sismico anche attraverso il patrimonio immobiliare pubblico e privato, l'aggiornamento dei piani di protezione civile, l'aggiornamento delle conoscenze e l'integrazione dei data base disponibili. Una nuova stagione di governo del territorio: obiettivo riqualificazione e consumo di suolo zero. La legge urbanistica regionale è stata ripetutamente emendata, con proroghe dei termini di decadenza degli strumenti urbanistici comunali (in assenza di approvazione dei PSC - Piani Strutturali Comunali). Restituiremo alla pianificazione il suo ruolo, aggiornando gli strumenti con un testo unico per il governo del territorio, per indirizzare e governare le trasformazioni del territorio nella direzione della sostenibilità ambientale, dell'equità sociale, della vivibilità nelle città, nei paesi, nei contesti rurali e negli spazi aperti, avendo come riferimento le principali

	vocazioni ambientali del territorio.
Documenti di riferimento	ReNDiS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo Piano - POR 2014/2020 – Piano stralcio Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino) - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016) - L.R. 19/02 ss. mm. e ii.; DPR 380/01 ss.mm. e ii.; QTRP adottato con DCR n. 300/13; L. R. 17/05 ss. mm. e ii.- APQ difesa del suolo- Quadro territoriale regionale a valenza paesaggistica - Strategia Regionale per le Aree Urbane - Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile
Dati di contesto	Il territorio della Regione Calabria presenta una complessità morfologica ed una vulnerabilità infrastrutturale tra le più alte di Italia. Esso è fortemente esposto a rischi derivanti da diverse topologie di fenomeni naturali (terremoti, frane, instabilità incendi, alluvioni, arretramento costiero, emissioni radioattive naturali).L'intensità e l'impatto di questi fenomeni sono connessi e acuiti da fenomeni atmosferici estremi legati ai cambiamenti climatici in atto. Negli ultimi decenni, il territorio calabrese ha subito spesso eventi importanti che hanno interessato porzioni anche estese di territorio (quali, Soverato settembre 2000, Serre Vibonesi 2003, Cerketo 2005, Vibo Valentia luglio 2006, intero territorio regionale autunno inverno 2009-2010). Le aree di erosione delle coste, incendi e desertificazione evidenziano la portata dell'impatto di queste tematiche sulla qualità della vita e la sicurezza dei cittadini, l'accessibilità e lo sviluppo economico dei territori.
Presente nel precedente Piano	Si
Indicatori d'impatto	La Regione Calabria utilizza i contratti di fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata al fine di perseguire la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione delle aggregazioni territoriali nei diversi ambiti idrografici (fiume, lago, costa, acque di transizione e falda), contribuendo allo sviluppo locale. Esso rileva l'aumento dei Comuni interessati ai contratti di fiume, in relazione alla Carta nazionale dei Contratti di Fiume a cui la regione Calabria ha aderito con DGR n. 372/2015. Il valore iniziale è stato definito sulla base del dato rendicontato in fase di Relazione performance 2017, mentre i target si desumono dal monitoraggio regionale e comunicato all'Osservatorio Nazionale Contratti di Fiume anno 2018. Pertanto l'indicatore prevede che siano performanti valori uguali o superiori al target. Per ciò che concerne il secondo indicatore si rileva come il rischio erosione costiera interessi in modo significativo circa il 50% delle coste calabresi che, con una lunghezza complessiva di 800 km, rappresenta il 10% delle coste italiane. L'evoluzione morfologica delle spiagge ha avuto negli anni conseguenze gravi, determinando non solo la perdita di arenili balneari, ma anche danni a strutture portuali e interramenti degli approdi, danneggiamenti di opere di difesa di diversa natura, di lungomari di centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di attrezzature turistiche e balneari, di manufatti e reti di servizio, nonché di edifici pubblici e privati. Dal più recente Master Plan delle Coste Calabresi emerge un aggravamento delle situazioni già riconosciute fortemente critiche e l'instaurarsi di nuovi fenomeni di erosione in aree litoranee precedentemente esenti da tali

fenomenologie.

Il dato relativo ai km di costa complessivi è fornito dall'Autorità di Bacino Regionale che attraverso il Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) ha stimato sia gli aspetti riguardanti la costa bassa che quella alta.

Tale dato va a costituire il denominatore del parametro che si vuole fornire su base percentuale e resterà fisso per un certo intervallo di tempo che si può fissare nell'attuale ciclo di programmazione e di attuazione degli interventi.

Al numeratore invece si inserisce la somma delle lunghezze complessive delle opere (in km) che si stanno realizzando o che si andranno a realizzare (dato ricavabile dagli elaborati progettuali planimetrici approvati) e potrà essere implementato di anno in anno in base all'attuazione degli stessi interventi.

Nel precedente ciclo di programmazione (2007/2013) il parametro ha raggiunto il valore di 12,5% in considerazione dei circa 35 km di opere realizzate su un totale di 279,2 km di costa bassa in forte erosione.

35 km di opere realizzate può essere indicato quale Valore Iniziale realizzato nel precedente ciclo, tenendo presente infatti che il dato del denominatore è soggetto ovviamente a cambiamenti ogni qual volta che lo stesso viene aggiornato in seguito a studi di dettaglio sull'andamento del trend erosivo o alla modifica dei metodi di individuazione della quantità di spiaggia erosa. Si specifica che il dato fisico comunicato dall'Autorità di Bacino da inserire al denominatore del parametro individuato (che tiene conto anche della quota riguardante le coste basse) è pari a 435,8 km (costa in arretramento 2003-2013).

Con tale dato, il valore del parametro individuato dal quale si parte (valore iniziale) è pari a 8,03% (corrispondente a circa 35 km di interventi realizzati nel precedente ciclo di programmazione, diviso il valore su indicato e pari a 435,8 km).

Da tenere presente che è significativo anche il dato del numeratore (km di opere realizzate) anche in termini assoluti perché identifica l'effettivo avanzamento delle opere sui cantieri. Tale dato è facilmente verificabile periodicamente proprio in base allo stato di avanzamento dei lavori.

A partire da tale valore è stato ricavato il valore raggiunto nel 2018 che, in ragione di un avanzamento fisico dei lavori quantificato in 11,31 km, è pari al 10,63% (quindi superiore al valore target fissato al 10%) mentre, sulla base delle indicazioni sull'andamento dei lavori di tutti gli interventi programmati, si possono ipotizzare i valori del 12% al 2019, del 13% al 2020 e del 14% al 2021.

Da quanto precede si evidenzia che risultano performanti valori uguali o superiori al target di riferimento.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Aumento della diffusione dei contratti di fiume	Numero di comuni coinvolti in aggregazioni territoriale (Contratti di fiume, lago, costa, acque	Comuni interessati dai diversi ambiti idrografici di riferimento (fiume, lago,	Interna	Dipartimento ambiente e territorio- Deliberazioni comuni	%	50	32,35	45	50	60

	di transizione e falda)	costa, acque di transizione e falda)		acquisite dalla Regione Calabria						
				Protocollo SIAR						
Incremento degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera	Km di costa interessata dal totale degli interventi di messa in sicurezza dal rischio erosione costiera	Km di coste interessate da rilevanti fenomeni erosivi	Interna	Dipartimento Infrastrutture, lavori pubblici UOA Politiche della montagna e Forestazione Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC) e Sistema webgis	%	50	10,63	12	13	14
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										25,00
Attuazione di piani e programmi										25,00
Sviluppo delle relazioni con gli stakeholder										5,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										20,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										25,00
Dipartimenti Regionali										
Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità										
Urbanistica										
Ambiente e Territorio										
Enti strumentali										
Azienda Calabria Verde										

6.2 Obiettivo Strategico 6.2 “Ottimizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti”

Descrizione	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di raccolta differenziata in direzione del raggiungimento degli standard europei. Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e recupero.
Riferimenti al programma di governo	Verso l'obiettivo "Rifiuti zero": a) Messa a punto e approvazione del Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti; b) Laboratori Zero Rifiuti; c) Programma di sensibilizzazione a riuso e riciclo presso famiglie, imprese e esercizi commerciali; d) Centri di Riuso per prodotti di lunga durata; e) Investimenti per produrre meno rifiuti, ridurre scarti e sprechi, riutilizzare i prodotti; f) Green Public Procurement per la riduzione dei rifiuti da parte degli uffici pubblici.
Documenti di riferimento	POR Calabria 2014/2020; Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti
Dati di contesto	La Regione Calabria sta disponendo le necessarie azioni finalizzate ad ottimizzare i metodi di raccolta e smaltimento dei rifiuti favorendo l'incremento della quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata. Attraverso un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi, incentivando le imprese che trasformano i rifiuti in risorsa ed in virtù di una maggiore responsabilizzazione dell'utente si favorisce un concreto intervento per una adeguata gestione del settore che si concretizza sostanzialmente in una minore quantità di rifiuti smaltiti in discarica e nell'incremento del compostaggio e del riciclaggio dei materiali. Obiettivo strategico del Piano è quello di consentire nel medio lungo termine l'autonomia regionale di gestione del rifiuto realizzando degli eco-distretti ossia dei poli impiantistici dedicati al recupero/riciclo che possono operare sia sui flussi provenienti dalla raccolta differenziata che sui rifiuti urbani residui.
Presente nel precedente Piano	SI - Tale obiettivo strategico, ancor più degli altri segna il passo della Regione Calabria verso il recupero di un'azione amministrativa incentrata sulla normalità anziché sulla gestione delle emergenze.
Indicatori d'impatto	Il primo indicatore, in tutte le sue componenti, è estratto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DGR 276/2016. Il valore iniziale risale al 2017 (dato estrapolato dalla Relazione sulla performance 2017). Con il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria (Allegato 1 al rapporto ambientale) l'Ente ha fatto propri le norme e gli indirizzi comunitari e statali, con particolare riferimento alla riorganizzazione ed ottimizzazione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani le azioni di Piano prevedono un target pari al 45% per il 2018, mentre nel 2020 sarà del 65 %. Da quanto esposto ne deriva che risulteranno performanti valori pari o superiori al target di riferimento. Il secondo indicatore è presente nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con DGR 276/2016. Il valore iniziale pari a -11,38 rappresenta la variazione della produzione di Rur tra il 2017 (pari a 465.784,82 t/a) ed il 2016 (pari a 525598 t/a) (cfr. Piano Regionale Gestione Rifiuti – Parte II La nuova pianificazione del 12/2016). Stante la natura dell'indicatore il valore iniziale non viene riportato nella scheda di seguito in quanto dato non rilevante. (Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già riportato dell'allegato 1 nella Relazione sulla performance

		2017 pg. 4). Il target è stato rimodulato facendo la proporzione tra il valore iniziale del Piano della Performance 2017 ed il nuovo valore iniziale con il target degli anni 2018-2019. Da quanto esposto ne deriva che risulteranno performanti valori pari o superiori al target di riferimento.								
Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	Rifiuti urbani Totali	Interna	Dipartimento Ambiente e territorio Banca dati ECOMUDWEB e comunicazioni via pec dei Comuni	%	50	41,28	55	65	
Riduzione dei Rifiuti Urbani Residui da trattare in impianto	Produzione di RUR t/a 2019- Produzione di RUR t/a 2018	Produzione di RUR t/a 2018	Interna	Dipartimento Ambiente e Territorio Monitoraggio del Piano Regionale Gestione dei Rifiuti	%	50	N.R.	-18,32	- 22,79	-35,87
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di piani e programmi										30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										10,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										30,00
Dipartimenti Regionali										
Ambiente e Territorio										

6.3 Obiettivo Strategico 6.3 “Razionalizzare la risorsa acqua”

Descrizione	Migliorare il servizio idrico integrato, riducendo le perdite di rete e intervenendo sia nel settore acquedottistico che in quello fognario-depurativo. Razionalizzare la risorsa acqua delle reti irrigue, favorendo gli usi plurimi. Realizzare il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici. Ottimizzare gli schemi depurativi ed avviare meccanismi di project financing (ai sensi dell'art. 153, comma 1-14, D.Lgs. 163/06), a livello di “area omogenea”.
Riferimenti al programma di governo	Organizzare e qualificare i grandi servizi - Un nuovo modello di gestione delle risorse idriche
Documenti di riferimento	L.R. n. 11/03; Piano Irriguo Nazionale; PSR 2014/2020 - POR CALABRIA 2014/2020 - Patto per lo sviluppo della Regione Calabria (Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13/05/2016) – L.R. 18/2017
Dati di contesto	Il servizio idrico integrato presenta allo stato attuale un elevato deficit infrastrutturale, rispetto al target nazionale con una dispersione sulla rete di distribuzione che si attesta intorno al 35% e una popolazione equivalente urbana servita da depurazione del 51,5%. Le criticità sono ancora più evidenziate dalla circostanza che vedono la Regione sottoposta a procedura di infrazione comunitaria sulla fognatura e sulla depurazione delle acque reflue. Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31/07/2015 sono state approvate le linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, secondo quanto disposto dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 - Sezione II - Punto 6.1.4 Risorse idriche. La Regione Calabria con D.G.R. n. 379 del 13/10/2015 ha preso atto del decreto e ha costituito il gruppo di lavoro per la stesura del regolamento.
Presente nel precedente Piano	Si
Indicatori d'impatto	L' indicatore intende attestare la situazione dei volumi irrigui con l'obiettivo di acquisire un quadro conoscitivo da utilizzare anche per la redazione dei bilanci idrici. Il fine ultimo è quello di colmare il deficit infrastrutturale che inficia il raggiungimento dei requisiti ambientali dell'Unione Europea. In particolare, si vuole intervenire potenziando e adeguando le infrastrutture, in tutti i comparti, per un uso complessivamente più razionale della risorsa. L'indicatore prescelto presenta un trend definito sulla base del valore target al 2023 in corrispondenza delle medesime azioni previste nel POR Calabria FESR 2014/2020. Il valore iniziale, aggiornato al 2017, è stato fornito dal Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, sulla base dei valori trasmessi dai Consorzi di Bonifica derivati dalla piattaforma SIGRIAN. In particolare il consumo di volume idrico ai fini irrigui è pari a 322.338.336,32 mc per il 2017 e a 375.865.832,76 per il 2016 con un decremento del 14,24% tra le due annualità. Stante la natura dell'indicatore il valore iniziale non viene riportato nella scheda di seguito in quanto dato non

rilevante. (Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto già riportato dell'allegato 1 nella Relazione sulla performance 2017 pg. 4).

La definizione dei target, costante nel triennio, tiene conto degli effetti particolari provocati dalle annate sempre più siccitose a causa dei cambiamenti climatici, nonché dell'incremento degli ettari delle superfici agricole coltivabili dovuto ai nuovi incentivi previsti dal PSR Calabria 2014/2020.

Pertanto saranno considerati performanti i valori inferiori o uguali al target di riferimento.

Titolo	Numeratore	Denominatore	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target 2019	Target 2020	Target 2021
Tasso di diminuzione del volume idrico ai fini irrigui	Volume irriguo anno corrente (mc) - Volume irriguo anno precedente (mc)	Volume irriguo anno precedente (mc)	Interna	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari SIGRIAN banca dati Nazionale	%	50	N.R.	-0,3	-0,3	-0,3
Ambiti di misurazione ex art.8 d.lgs. 150/2009										Peso (%)
Attuazione delle politiche legate alle esigenze della collettività										30,00
Attuazione di piani e programmi										30,00
Efficienza nell'impiego delle risorse										10,00
Qualità e quantità delle prestazioni erogate										30,00
Dipartimenti Regionali²										
Presidenza										
Ambiente e Territorio										
Agricoltura e Risorse Agroalimentari										
Enti strumentali										
ARPACAL										